

Anno 2 - Numero 5  
Ottobre 2008

L'eco  
*del* TEVERE

*periodico della Valtiberina Toscana*

*a cura dell'Associazione Saturno*



# GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



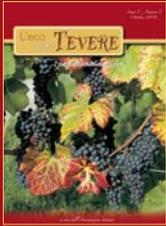
*la Nostra esperienza sulla Vostra tavola*



## Editoriale

# SATURNO

A S S O C I A Z I O N E



# SOMMARIO

## L'eco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07  
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

**anno 2 - numero 5**  
**ottobre 2008**

periodico edito da  
**ASSOCIAZIONE SATURNO**

Viale Osimo, 39  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670  
e-mail: info@associazionesaturno.it  
P. Iva 01908120510

tiratura 15000 copie

**DIRETTORE RESPONSABILE ED EDITORIALE**  
Claudio Roselli

**COORDINAMENTO EDITORIALE**  
Davide Gambacci

**IN REDAZIONE**  
Anna Maria Citernesni  
Francesco Crociani  
Francesco Del Teglia  
Michele Foni  
Andrea Franceschetti  
Davide Gambacci  
Claudio Roselli  
Cinzia Scatragli  
Ruben J. Fox

**IMPAGINAZIONE E GRAFICA**  
Tiziana Bani

**STAMPA**  
Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

**RINGRAZIAMENTI**  
Dott. Antonio Cominazzi  
Arch. Giuliano Del Teglia

*A* mici lettori,

siamo in pieno ottobre e l'anno operativo - quello che si concluderà con le prossime ferie estive - è appena cominciato, con i buoni propositi di sempre e gli obiettivi da raggiungere che sono stati già fissati. Il lavoro non manca nemmeno stavolta su tutti i fronti, nonostante i venti di crisi continuino ad aleggiare e le difficoltà ad essere un dato oggettivo: è più che sufficiente ricordare la batosta subita a inizio mese da tutte le Borse e la psicosi legata al futuro delle banche, con l'intervento dello Stato pronto a fungere da eventuale "stampella", sperando che mai si possa arrivare a un'eventualità del genere. Con un occhio inevitabile anche alle vicende nazionali e mondiali, andiamo avanti concentrandoci soprattutto sulle questioni a noi più vicine, cioè le questioni di tutti i giorni e possiamo tranquillamente garantire che mai prima di stavolta i contenuti del periodico li avete "fatti". Voi, con le opinioni e i suggerimenti che avete inviato alla nostra redazione per ciò che riguarda determinati problemi e aspetti, vedi le luci e ombre su chi amministra e su chi sta all'opposizione, la situazione del centro storico e di altre zone di Sansepolcro e le frizioni che si avvertono in città. Ci avete insomma stimolato più del solito, fornendo più di un input. Oltre al fatto di esservi rivolti a noi - a dimostrazione dell'interesse che state mostrando verso "L'eco del Tevere", il che ovviamente ci riempie di soddisfazione - è emersa la voglia che avete di essere partecipi delle vicende che investono la realtà locale e soprattutto è emerso nel cittadino un atteggiamento di fondo non più tollerante verso determinate situazioni. E' questo, a nostro avviso, il messaggio rilevante che esce dalle pagine del corrente numero e che deve servire non per creare inutili attriti, ma piuttosto per dar vita a un rinnovato dialogo: le tensioni distruggono e qui c'è assoluto bisogno di costruire e di rialzare la testa al più presto!

Claudio Roselli  
direttore responsabile  
"L'eco del Tevere"

CONTENUTI	
4	Sansepolcro, il cittadino dice la sua ai politici
6	Anghiari, presto il via ai lavori di ristrutturazione di palazzo Pretorio
7	Pieve Santo Stefano in dirittura di arrivo con il nuovo edificio scolastico
8	Caprese Michelangelo: oramai imminente la "dop" per la castagna
9	Monterchi: Cinzia Scatragli si dimette da segretario del Partito Democratico
10	Badia Tedalda accoglie gli immigrati che chiedono asilo
10	Sestino: Ponte Presale capitale della Chianina
11	Perché il turismo non decolla ancora del tutto in Valtiberina Toscana?
12	Provincia di Arezzo: gli ultimi obiettivi del presidente Vincenzo Ceccarelli
13	Medicina: la prevenzione dell'osteoporosi
14	I primi sei mesi dei parlamentari Maurizio Bianconi e Donella Mattesini
16	L'inchiesta: i problemi di vivibilità del centro storico di Sansepolcro
18	Rubrica: "A 360 gradi con ..." Renzo Conti
20	Questione di gusto: Il Borghetto
21	Questione di gusto: Castello di Sorci
22	Economia: consorzio Terra della Valtiberina
23	Satira politica: la vignetta
24	Tecnologia: la piattaforma ArcGis
25	Gli appuntamenti in Valtiberina
26	L'avventura: Guerrini e Gnaldi Coleschi raggiungono Pechino in Marea
28	L'inchiesta: la situazione di Porta Fiorentina a Sansepolcro
29	Le proposte della Consulta Interprofessionale per il centro storico di Sansepolcro
30	Il personaggio: Francesco Graziani

# Politici di tutti gli schieramenti, attenzione: il cittadino ha smesso di tacere!

*S*embra quasi di sentire un ritornello oramai noto: i quasi due anni e mezzo di amministrazione guidata da Franco Polcri non hanno fino ad oggi molto inciso sulla realtà di Sansepolcro. Non vi è da parte nostra alcuna intenzione di attaccare chi governa la città e chi sta all'opposizione. Le due pagine riservate a questo capitolo le abbiamo preparate su richiesta dei lettori, raggruppando le critiche - ma anche gli apprezzamenti - su entrambi gli schieramenti politici. Ed ecco cosa è saltato fuori dalla voce e dalla penna di chi legge il nostro periodico e segue con interesse le vicende politico-amministrative, prendendo posizione per puro spirito di attaccamento verso l'amato Borgo.

Il sindaco Polcri ha sicuramente vinto le elezioni amministrative del 2006, cavalcando l'onda del cambiamento e di una rabbia accumulata nei confronti della sinistra e del centrosinistra, che per tanti lustri hanno avuto in mano le leve del potere a Sansepolcro. Un cambiamento che però finora è stato assai limitato nella sua portata, non per incapacità della maggioranza, ma per mancanza di esperienza. E' pertanto la chiara dimostrazione del fatto che stare all'opposizione è più facile che governare, perché ci sembra persino ridicolo il dover constatare che questa amministrazione abbia ricevuto le critiche principali proprio su quei versanti che erano stati i grandi "cavalli di battaglia" in sede di campagna elettorale: piano strutturale, lavori pubblici, rapporti con le categorie economiche (artigiani e commercianti in particolare) e progetti nel comparto del turismo vicini allo zero. Un'altra pecca che viene imputata agli attuali "inquilini" di palazzo delle Laudi è la mancanza completa di dialogo con la comunità e con le associazioni, dimostrando spesso presunzione e arroganza, due difetti che il cittadino non esita a rimarcare, mentre il difetto del sindaco è completa mancanza di esperienza politica, che lo porta di frequente a essere strumentalizzato da qualche assessore e dai partiti che debbono coltivare i loro interessi. Che quella del professor Franco Polcri sia una figura inappuntabile sotto il profilo umano non ci sono dubbi, tant'è vero che al successo elettorale ha contribuito anche la sua immagine di uomo dall'elevato profilo morale, per quanto non abbia rispettato alcune delle promesse fatte a suo tempo. In ultimo, la gente si pone una domanda molto semplice, a seguito di un'altrettanto semplice considerazione: questa giunta, composta dal sindaco e da 7 assessori, ha un indipendente, 3 esponenti di Viva Sansepolcro, altrettanti di Forza Italia e uno di Alleanza

Nazionale, anche se quella della Casa delle Libertà è lista unica. Perché - viene da pensare - i partiti che hanno più esponenti in consiglio si ritrovano nell'esecutivo senza una rappresentanza adeguatamente proporzionata all'esito delle urne? Vale anche nel caso della lista civica, scesa dal 17% dei consensi nel 2004 al 10% del 2006. Conseguenziale l'interrogativo posto all'opinione pubblica: non sarebbe stato meglio comporre una giunta che fosse stata espressione di tutti i partiti di maggioranza? Un'altra accusa che sta circolando in città prende origine dall'accostamento dei membri di giunta a quelli che sarebbero i "mondi" esterni di provenienza; tanto per essere chiari, massoneria da una parte, ambito cattolico dall'altra. Così diversi fra loro ma anche così simili su un aspetto: il corporativismo. Su questo versante, ci permettiamo di intervenire come redazione per ribadire che l'arte di amministrare la cosa pubblica deve essere scevra da forme di prevenzione nei confronti dell'una o dell'altra istituzione, o religione, che sia. L'operato di un assessore deve essere giudicato dalle capacità dimostrate e non dalla presunta affiliazione a questa o a quella associazione. Altri appunti mossi: l'eccessivo attaccamento alla poltrona e la mancanza di determinazione nel prendere le decisioni, ma la "patata bollente" è arrivata fresca dai genitori degli alunni della scuola elementare "Edmondo De Amicis", alla luce del fatto che a Santa Chiara - è stato deciso - non si tornerà più, che la collocazione al Centro Valtiberino sarà meno provvisoria del previsto e che i problemi logistici a suo tempo sollevati non sono stati risolti: le aule con i lucernari al posto delle finestre, il sistema di riscaldamento e condizionamento ritenuto non adeguato, il monitoraggio della pulizia e la sostituzione dei filtri dell'aria (diversi, lo scorso inverno, i casi di influenza accompagnati da ricadute) e la mancanza di spazi verdi ricreativi, tanto che i bambini sono costretti ad attraversare la strada per recarsi al più vicino parco di via dei Montefeltro. E anche il trasferimento della elementare "Collodi" nel plesso della media inferiore "Buonarroti" ha creato non poche polemiche: un'aula ricavata nel corridoio ed esigenze diverse fra chi frequenta le due categorie di scuola, determinate anche dal divario di età. Per ciò che riguarda infine il piano del traffico, al di là delle nuove disposizioni sui sensi di marcia che possono essere considerate più o meno azzeccate (dipende dai punti di vista), la critica principale mossa agli amministratori è quella di non aver "concertato" le scelte con la popolazione, ma di averle semplicemente imposte.



Comune di

## Sansepolcro

La scure del lettore si abbatte comunque anche sul centrosinistra, che evidenzia al proprio interno una certa litigiosità tradotta poi in spaccature e scollature fra i cosiddetti "senatori" e i giovani che si sono avvicinati al Partito Democratico. In molti, fra coloro che ci scrivono e ci contattano, si sono chiesti il motivo per il quale dopo circa due anni e mezzo in cui le critiche all'amministrazione Polcri sono fioccate da tutte le parti l'opposizione non sia mai intervenuta; e hanno ipotizzato un dubbio sul quale si mormora: "Non lo fanno perché hanno troppi scheletri nell'armadio, oppure perché le nuove leve non hanno un'esperienza tale da poter attuare una politica attenta e aggressiva?". Sicuramente, il Pd paga lo scotto della copertura di un ruolo inedito: come a chi amministra manca una cultura di governo, così a chi sta dall'altra parte manca la capacità di fare opposizione. Anche il centrosinistra deve rispondere alla critica basilare mossa nei suoi confronti, che poi è la stessa degli altri: scarso dialogo con la cittadinanza e con le associazioni, anche se ultimamente qualcosa si sta muovendo, però deve scrollarsi di dosso un atteggiamento votato al narcisismo, pare infatti che i politici di via Agio Torto vogliano far capire di essere i più belli e i più bravi, quasi come se implicitamente affermassero "Tanto fra due anni torniamo noi!". E allora, ecco che invece di pensare a coagulare l'attività del partito (nel quale sta emergendo anche la distinzione fra circoli) e di lavorare sui programmi e le priorità, si pensa a decidere in largo anticipo chi potrà essere il candidato sindaco - restringendo la "rosa" dei papabili - e quali saranno le persone che andranno a comporre la relativa giunta. Della serie: le poltrone interessano sempre, eccome!

E Rifondazione? Checchè ne dicano i suoi vertici, l'elettorato cittadino non ha ancora perdonato a essa il ruolo determinante giocato nella caduta della giunta Ugolini, facendola scendere dal pulpito in cui era salita con il 21.34% dei consensi raccolto nel 2004 e ora fortemente ridimensionato. Anche l'uscita di scena di Guido Guerrini, criticato per le sue idee ma non per il suo modo di fare politica, ha esercitato il suo influsso, tanto che in molti si chiedono: se si andasse a votare oggi, a chi si darebbe il voto, a un centrodestra che non ha mantenuto le promesse fatte alla città o a un centrosinistra talmente presuntuoso nel credere di riconquistare la poltrona più ambita che si permette il lusso di non esercitare l'opposizione e di non dialogare, oppure a una Rifondazione che continua a leccarsi le ferite, tentando un riavvicinamento con il proprio elettorato? A meno che non spunti l'altra ipotesi: la nascita, finalmente, di un qualcosa di veramente nuovo, da tutti auspicato e con personaggi al di fuori della politica tradizionale ma affezionati sul serio alla propria città e magari impreziosito da qualche figura di entrambi gli schieramenti che non si trova più in sintonia con gli attuali alleati. Che si vada allora verso un nuovo compromesso storico con l'aggiunta di qualche esponente di rilievo del nostro tessuto locale, che abbia il pregio di essere trasversale rispetto alle logiche classiche della politica? Può darsi, semprechè questi signori siano interessati a entrare e a cimentarsi nell'avventura.

## Intanto il sindaco "rimpasta" la giunta

*Le tensioni che aleggiavano sulla maggioranza di palazzo delle Laudi sono sfociate alla fine nel rimpasto di giunta. Una grande novità, ma forse nemmeno troppo. Questa volta il sindaco Franco Polcri ha dimostrato veramente tutta la sua determinazione: dopo le velate polemiche scaturite nelle ultime settimane all'interno delle due forze di governo, Casa delle Libertà e Viva Sansepolcro (ma forse questo amore nemmeno è mai nato!), il primo cittadino ha deciso di prendere in mano le redini della situazione, attuando un rimpasto di deleghe nella giunta da lui guidata. Una mossa anche coraggiosa, perché non è onestamente facile mettere in atto modifiche simili - e per certi aspetti persino radicali - a metà del proprio mandato: da una parte, significa ammettere gli errori compiuti nella scelta delle persone; dall'altra vuol dire aver voglia comunque di portare avanti i progetti e quindi di proseguire il cammino fino al termine del mandato. E' Ferdinando Mancini l'assessore che paga il prezzo più salato, con la perdita di Commercio, Attività Produttive e Polizia Municipale; prima ancora che per le scelte fatte, Mancini paga un metodo operativo che ha alimentato il malcontento proprio fra i rappresentanti delle categorie economiche che lo hanno eletto e che quindi su di lui avevano riposto una fiducia evidentemente non ricambiata. Fra le altre ripartizioni, da segnalare il passaggio della delega al Patrimonio da Giovanni Gorizi a Fabrizio Innocenti e quello dell'edilizia scolastica da Luisanna Alvisi a Marco Frullani. Simone Mercati acquisisce le titolarità tolte a Mancini e "cede" Ambiente e Arredo Urbano. "Il nostro piano di lavoro è confermato in toto - ha detto il sindaco Polcri - e questo provvedimento di metà legislatura non elimina alcuna persona, ma trasferisce le consegne a figure che riteniamo più idonee alla copertura di esse. La funzionalità dell'esecutivo è il requisito numero uno". Ed ecco la nuova configurazione dell'esecutivo di palazzo delle Laudi.*

**Franco Polcri, sindaco:** mantiene la delega alla Cultura.

**Simone Mercati, vicesindaco:** assessore a Servizi Demografici, Attività Produttive, Polizia Municipale e Sport.

**Giovanni Gorizi:** assessore a Servizi Economico-finanziari, Politiche delle Risorse Umane e Rapporti con il consiglio comunale.

**Ferdinando Mancini:** assessore ad Ambiente, Servizi in concessione, Turismo, Comunicazione e Ced.

**Marco Frullani:** assessore a Lavori Pubblici, Edilizia Scolastica, Arredo Urbano, Manutenzione e Protezione Civile.

**Fabrizio Innocenti:** assessore a Urbanistica, Edilizia e Patrimonio.

**Luisanna Alvisi:** assessore a Pubblica Istruzione, Scuola e Pari Opportunità;

**Mario Menicella:** assessore a Politiche Sociali, Servizi alla Persona e Sanità e Politiche Giovanili.

Due i consiglieri delegati: **Gianluca Enzo Buono**, presidente del consiglio comunale, che continuerà a occuparsi dei Rapporti con la città gemellate, e **Luigi Bivignani**, che supporterà Ferdinando Mancini nei Servizi in concessione.

## PALAZZO PRETORIO diventa cantiere per tornare anche come museo

Anghiari preparatevi: dalla prossima primavera - e fino alla fine del 2010 - per recarvi in Comune dovrete cambiare strada e abitudini. Palazzo Pretorio, la storica e stupenda sede comunale, sarà interessato dai cantieri di lavoro che lo restituiranno più forte e funzionale, perché oltre al consolidamento della struttura è previsto anche l'abbattimento delle barriere architettoniche con la realizzazione dell'ascensore. Ma fra un paio di anni palazzo Pretorio tornerà alla pubblica fruizione non soltanto come residenza municipale: sarà in parte anche museo, che si incontrerà subito entrando dall'ingresso principale di piazza del Popolo. Da vecchia sede del tribunale, diverrà tappa per il turista con le segrete da visitare, alcune delle quali verranno riportate alla luce bucando il pavimento. Il progetto esecutivo, per un importo di circa 500000 euro dei quali ben 400000 provengono dalla Regione Toscana attraverso i fondi del sisma, è passato all'esame della Soprintendenza, che nell'arco di 60 giorni dovrà dare il proprio ok. Nel frattempo, l'attività amministrativa verrà fisicamente separata: sindaco, giunta, sala consiliare e l'aspetto più propriamente politico andranno a palazzo Corsi, mentre gli altri uffici - tecnico, urbanistica e ragioneria - saranno trasferiti nell'ex mattatoio, che a sua volta è interessato dal completamento degli interventi di recupero per un totale di 150000 euro, in quanto dovrà diventare la sede definitiva della polizia municipale e ospitare provvisoriamente quanto già specificato. "Abbiamo deciso di organizzarci in questa maniera - tiene a precisare il sindaco Danilo Bianchi - per sfruttare spazi e immobili di nostra proprietà e quindi evitare di andare a pagare affitti". Altre cifre sostanziose sono relative poi all'edilizia scolastica post terremoto; è stata

espletata la gara per il completamento della materna del capoluogo per un totale di 480000 euro, con una larghissima fetta dell'importo - cioè 400000 - erogati dallo Stato in base a quella che è divenuta più nota come la legge "San Giuliano", a seguito della tragedia del 31 ottobre 2002. Un secondo intervento altrettanto accurato è quello relativo alle aule della scuola elementare: anche in questo caso, la legge nazionale in materia ci copre per 150000 dei 265000 euro di spesa; agli altri 115000 provvederà l'amministrazione comunale con l'accensione di un mutuo. Nel giro dei prossimi due anni, il sindaco Bianchi conta di chiudere definitivamente e con massima soddisfazione il delicato capitolo scuole. Un ultimo appunto sui lavori pubblici: verrà completato a breve il marciapiede che da via Guglielmo Marconi, nella parte bassa di Anghiari, arriverà fino all'incrocio semaforizzato di San Leo, per un importo di quasi 100000 euro.

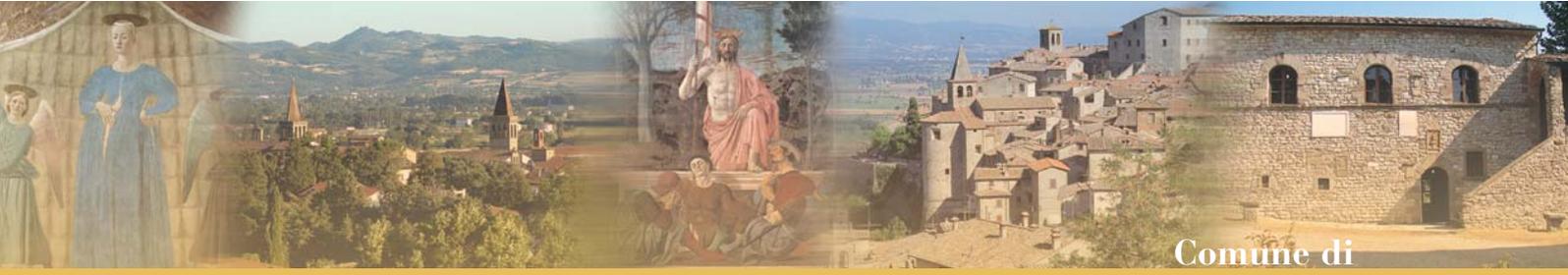
*E' diventata una sorta di piccola manifestazione omologa, nel periodo autunnale, alla Mostra Mercato dell'Artigianato che anima il periodo primaverile. Perché comunque si riaprono i fondi del centro storico di Anghiari, che venerdì 31 ottobre, sabato 1° e domenica 2 novembre sarà lo scenario naturale della nona edizione de "I Centogusti dell'Appennino". E' la mostra-mercato che Anghiari dedica al mondo dell'agriturismo e dell'enogastronomia allo scopo di valorizzare le produzioni agroalimentari della Valtiberina e pone in vetrina prodotti esclusivamente di qualità. Anche stavolta saranno una quarantina circa le aziende presenti, le quali allestiscono i propri spazi all'interno dei fondi del centro storico, unendo così la caratterizzazione delle botteghe alla tipicità dei sapori. I produttori hanno la possibilità di promuovere i frutti del loro lavoro con assaggi e degustazioni di formaggi, salumi, ortaggi, farine, olio, vino, miele, funghi, tartufi, conserve, marmellate e molto di più. La mostra offre ai visitatori e agli addetti ai lavori un'occasione di incontro e di approfondimento sul variegato mondo del turismo rurale e dei sapori delle nostre terre, favorendo la filiera corta e la conoscenza reciproca delle parti, nella speranza di creare un rapporto duraturo. A garantire la qualità dei prodotti esposti provvedono le aziende socie della "Strada dei Sapori Valtiberina Toscana". L'Associazione Pro Anghiari ha poi allestito l'Osteria dei Cento Gusti per pranzi e cene a base di piatti tradizionali.*

**Tizzi**  
**Automobili**  
di Quartucci e Franceschini



Service Partner

**Sansepolcro Tel. 0575.720346**



Comune di

## Pieve Santo Stefano

# Per gli studenti del paese una dimora di nuovo sicura



PRIMA



DOPO

*Impresa Edile*  
**Maggini**   
*Claudio & C.*

*Ristrutturazioni*

*Costruzioni in pietra*

*Restauri*

**Lavorazione  
e vendita materiali  
in pietra e marmi  
lavorati a mano**

Via Ponte alla Piera 66/C  
52031 ANGHIANI (AR)  
Tel. 0575 723082  
[www.magginiclaudio.it](http://www.magginiclaudio.it)

L'impegno quadriennale speso dall'amministrazione comunale per il ritorno ad una vita e ad una sede scolastica di grande decoro ha vissuto un primo importante momento lunedì 15 settembre scorso, allorché hanno aperto le porte del nuovo centro civico destinato ad accogliere studentesse, studenti, docenti e personale della scuola media; o meglio, scuola superiore secondaria di primo grado. È stato questo l'atto numero uno della risistemazione e ricollocazione definitiva dei plessi scolastici del Comune pievano; il secondo, previsto per l'inizio dell'anno 2009, lo vivranno i bambini e le famiglie della scuola elementare, o scuola primaria come ora è denominata. Sgomberate d'urgenza nel 2005 (per constatata inagibilità) dalla storica sede di via Tiberina, le medie inferiori erano state ospitate prima dall'istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Camaiti" di Pieve e poi dai nuovi alloggi dell'edilizia popolare di via Santa Barbara. Pieve Santo Stefano aveva vissuto l'emergenza scuola già nel 2004, a causa dell'insicurezza strutturale del plesso delle elementari di piazza Marconi e l'amministrazione Palazzeschi - appena insediata - aveva vissuto la sua prima estate individuando un'area, acquistandola, attrezzandola e collocandovi poi quei prefabbricati che, in seguito, sarebbero stati presi come esempio da altri Comuni per una soluzione temporanea da destinare all'istruzione pubblica. A porre il sigillo di professionalità sulla garanzia del binomio qualità-velocità dei lavori nel nuovo plesso delle medie sono stati l'ingegnere pievano Romina Camaiti e la ditta "Dueffe" di Città di Castello. L'istituto comprensivo, ribattezzato proprio quest'anno "Amintore Fanfani", in onore dello statista pievano nato esattamente 100 anni fa, ha vissuto quindi un primo mattino scolastico di festa: anche il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, il dottor Cesare Angotti, ha inviato un messaggio per celebrare questo suggestivo lunedì mattina pievano. La gelateria "Il Girone dei Golosi", poi, ha offerto un dolce primo intervallo alle studentesse e agli studenti, chiamati a riprendere il loro cammino di impegno e studio. Sul portone di ingresso della nuova scuola c'era anche l'architetto Maurizio Ferrini della Regione Toscana che, insieme a due piccole pievane, ha svelato la lapide di dedica ai bambini caduti sotto le macerie della scuola di San Giuliano il 31 ottobre 2002, vittime del terremoto del Molise: "I bambini di San Giuliano rivivono in ogni voce e in ogni sorriso che risuonerà tra queste mura".

Andrea Franceschetti

### PIEVE "COMUNE ROBBIANO" RESTAURA LA "SAMARITANA AL POZZO" DI GIROLAMO DELLA ROBBIA



Sono partiti lunedì 15 settembre i lavori di restauro della pala in terracotta invetriata "Gesù e la Samaritana al pozzo", capolavoro del 1511 di Girolamo della Robbia, conservato presso la sala del consiglio comunale di Pieve Santo Stefano. L'intervento, autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Artistici di Arezzo, rientra tra quelli finanziati dalla Provincia di Arezzo in vista dell'evento "I Della Robbia: Dialogo delle Arti nel Rinascimento" (21 Febbraio - 7 Giugno 2009). Incaricate del delicato intervento di restauro sono le dottoresse aretine Daniela Lepri e Rossana Parigi, che si concentreranno sulla pulitura dalle polveri superficiali, sullo stucco delle lacune e sulla reintegrazione pittorica. Saranno recuperate anche quelle porzioni di muro che risultino disarmoniche. Oltre ai personaggi principali (Gesù e la Samaritana), l'affascinante terracotta di Girolamo ripropone sullo sfondo la luce dei luoghi - anche francescani - della ValTiberina e del Casentino, con scorci rupestri di boschi, con animali, con fortificazioni, torri ed edifici cittadini. Pieve "Comune Robbiano" vanta anche altre opere dei Della Robbia, quali gli stemmi esterni del palazzo Pretorio comunale, l'Assunzione della Madonna tra i Santi (1514) e il Martirio di San Sebastiano (secolo XVI) (entrambi conservati all'interno dell'insigne Collegiata di Santo Stefano) e la Madonna fra i Santi (1530) nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Valsavignone.



Comune di

*Caprese Michelangelo*

## Festa classica, aspettando la castagna dop

La commissione di Bruxelles sta per dare l'ok

Caprese Michelangelo, ovvero il paese natale del grande Buonarroti. Caprese Michelangelo, il punto di riferimento numero uno in Valtiberina per la gastronomia e la buona tavola, che sono diventate una vera e propria cultura. Caprese Michelangelo, il capoluogo della castagna: è un'altra delle grandi prerogative di questo Comune che da anni, in ottobre, riserva due fine settimana consecutivi al prelibato frutto del bosco. Un frutto tipicamente suo perché della sua terra; un frutto che pare finalmente avviato a conseguire l'obiettivo sul quale sta lavorando dal 2002: la denominazione di origine protetta (dop), certificazione che accompagnerà appunto "Il Marrone di Caprese Michelangelo". Dal comitato locale, attraverso Regione Toscana e Ministero delle Politiche Agricole, il relativo incartamento è passato nelle mani della commissione di Bruxelles, che più volte ha apportato correzioni al disciplinare di produzione e lo ha rispedito indietro al fine di ottenere spiegazioni più accurate e precise in ogni suo punto. La documentazione deve insomma essere completa e chiara anche nei dettagli. Il fatto che dalla capitale belga le osservazioni non siano più arrivate è dunque un segnale positivo: il percorso avviato sta per concludersi e l'edizione 2009 della Festa della Castagna potrebbe essere davvero quella che consacrerà finalmente il "Marrone" dop, con zona protetta l'intero territorio comunale più l'appendice nei pressi di Ponte alla Piera, che appartiene ad Anghiari ma che resta pur sempre contigua e nella quale opera un coltivatore del prodotto che ha aderito alla cooperativa. Si attende dunque l'ok decisivo, che porterà la commissione a iscrivere la castagna nella relativa lista comunitaria. Ma quali sono i pregi della castagna di Caprese? Pezzatura non grande; anzi, medio-piccola e caratteristiche organolettiche di dolcezza e indubbio sapore. Un frutto che può essere gustato da solo, come base nella preparazione dei dessert oppure abbinato anche a un secondo piatto. La Festa di quest'anno seguirà l'impostazione classica delle precedenti, anche per un semplice motivo: "Ho assunto la carica in marzo - spiega Sonia

Cherici, neo-presidente della Pro Loco di Caprese, che organizza la manifestazione - per cui non eravamo oggettivamente nella condizione di fare molto, ma siamo ugualmente riusciti a raggiungere un risultato importante, che costituisce il miglior presupposto di partenza per il futuro: la sintonia creata fra le associazioni di volontariato presenti in paese, componente che finora non aveva regnato in pieno. Il successo della Festa sarà determinato anche e soprattutto dalla collaborazione e dall'armonia fra Polisportiva, Misericordia, Fratres e Circolo Tennis. Per il resto, se il primo week-end sarà animato dalla presenza di gruppi storici e folkloristici in costume, il secondo vivrà di più sugli eventi culturali, includendo anche i contatti con i paesi gemellati di Delft, in Olanda e di Gazi, nell'isola di Creta in Grecia". Ed ecco il programma completo: sabato 18 ottobre alle 12.00 la cerimonia di inaugurazione e l'apertura degli stand lungo le strade del Castello. Domenica 19 alle 9.00 l'apertura degli stand e, dalle 15.00 in poi, il corteo storico del Palio del Lumi di Pieve Santo Stefano, l'esibizione dei gruppi folk "Il Trescone" e "I Girasoli" (balli popolari) e di seguito quella degli sbandieratori del Nobile Ordine dei Cavalieri di Matilde di Piersimoncione da Montedoglio. Sabato 25 alle 12.00 l'apertura degli stand; alle 14.00 il raduno di mountain bike e alle 16.00 il tavolo di lavoro fra Caprese e le città gemellate di Delft (Olanda) e Gazi (Grecia). Domenica 26 alle 9.00 l'apertura degli stand; alle 10.00 la presentazione del libro "Nel segno del David" di Marco Proietti, alle 11.00 l'arrivo dei cavalieri impegnati nella passeggiata da Formole a Caprese e alle 12.00 la firma del protocollo d'intesa fra Caprese, Delft e Gazi. Nel pomeriggio, dalle 15.00 in poi, torneranno i quattro gruppi in costume della domenica precedente più la "Tifernum Wind Orchestra", che si esibirà alle 17.30. Castagne a volontà negli appositi stand, compreso quello della Pro Loco e poi mercatino delle scuole, stand dell'istituto alberghiero "Buonarroti" e stand delle arti e dei mestieri.

**DICIANNOVE**

**T**

**LOTTO**

**EDICOLA - CARTOLERIA**

**VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870**



Comune di

## Monterchi

# Terremoto nel Pd: CINZIA SCATRAGLI si dimette *E' più che mai una dissociazione dalle vecchie logiche di partito*

**C**inzia Scatragli non va verso le dimissioni ma si è già dimessa e rende pubblica la lettera inviata anche per conoscenza al segretario regionale toscano del Partito Democratico, Andrea Manciuoli e alla segreteria nazionale di Walter Veltroni, oltre che a quella provinciale di Arezzo con in testa Marco Meacci e aggiunge che chi si fa promotore di accuse dovrebbe avere almeno la decenza di non utilizzare Monterchi Democratica ma firmare con nome e cognome. Ciò in risposta alla nota della stessa Monterchi Democratica. Ecco di seguito la lettera, con tanto di firma, nella quale la Scatragli rende pubblica la decisione di dimettersi:

*"Sono entrata in punta di piedi e un po' scettica nel mondo politico, oltre che in extremis, a seguito di una votazione del direttivo dove mi sono trovata inserita e nominata in seguito all'unanimità come segretario del Partito Democratico di Monterchi. Partito che prometteva rinnovamento, che dava una ventata di nuovo ma che in realtà nascondeva una certezza ancora più sconcertante: un'apparenza o, se vogliamo fare una comparazione, una calma apparente che avrebbe visto poi la tempesta. Tempesta che si è riversata a livello nazionale - come tutti ben sanno - e di conseguenza a livello locale. Tempesta che però inizialmente nessuno prevedeva e in particolar modo persone, donne, giovani che per la prima volta come me si erano inseriti in un partito e che, ignari, si sono impegnati fino a sacrificare il proprio tempo, il lavoro e la famiglia in favore del conseguimento di un buon risultato politico nazionale delle elezioni di aprile. Ritornando alla mia personale esperienza, posso affermare che la mia figura di persona "nuova" (come si usa dire in politica) e diciamo anche un po' lontana da tutte quelle situazioni "politichesi" della cui conoscenza si vantano tanto i "vecchi pilastri" del sistema politico, assieme ad un direttivo giovane, è stata utilizzata solo per una parvenza di rinnovamento; in parole povere, solo per facciata. Mi sono ritrovata spesso sola, ho indetto conferenze e presentazioni del direttivo che non sapevo di dover fare ma che ho fatto senza che nessuno mi indicasse la strada da seguire.*

Adesso però, delusa da un atteggiamento di conservatorismo assoluto, da comportamenti che non approvo, me ne esco fuori dimettendomi dalla carica di segretario con un po' di amarezza, ma soprattutto consapevole che non sarei potuta rimanere in un ambiente in cui non mi sarei trovata a mio agio. Ringrazio tutti per la fiducia che mi avete accordato, ma purtroppo in un clima in cui non si sono superate tante divergenze e soprattutto tante incomprensioni ideologiche, mi è stato oltremodo difficile e faticoso continuare a lavorare per costruire insieme un "vero" nuovo Pd che fosse speranza per il futuro del nostro Paese". Sicuramente - aggiunge la Scatragli - è molto più comodo e semplicistico accusare le persone di poca competenza politica, stando alla finestra a guardare e al momento opportuno criticare, per fare così quelle famose "mosse politiche". Penso che triste non sia alla fine quello che è successo, ma è credere che le persone stiano a perdere tempo nel fare comunicati, è accusare senza porsi il problema che sicuramente il paese e i monterchiesi stessi non ne possano più di queste sceneggiate!!! Per ciò che mi riguarda, questo è quanto dovevo dire; essendo chiamata in causa, non ho certamente altro da aggiungere e non risponderò assolutamente alle altre false accuse che mi saranno rivolte".

Cinzia Scatragli

### IN PRIMAVERA LE AMMINISTRATIVE: MINOZZI CONTRO CHI?

Anche a Monterchi, come in molti altri Comuni della Valtiberina Toscana, la prossima primavera si tornerà alle urne e l'attesa per questa consultazione è senza dubbio tanta, sia perché ogni singola municipalità del comprensorio potrebbe fare la differenza nel rovesciare gli equilibri in Comunità Montana, sia perché quattro anni fa, nel capoluogo della Valcerfone, si è consumato il piccolo ribaltone con il passaggio della maggioranza all'area di centrodestra e la vittoria di Massimo Boncompagni, che però avrebbe manifestato la propria intenzione di non ricandidarsi. Mossa pericolosa o quantomeno rischiosa? La sicura "non conferma" del sindaco uscente già prima di recarsi votare è sempre vista come un fattore poco positivo, anche nel caso di espressa volontà del diretto interessato, a meno che non vi siano ragioni di ferro per giustificare l'uscita di scena. Chi sarà allora il "papabile" alla carica di primo cittadino? L'investitura dovrebbe con ogni probabilità ricadere su Marcello Minozzi, che dunque riprovarebbe a tornare sullo scranno più importante di palazzo Massi dopo averlo occupato nel decennio '80-'90. E dall'altra parte centrosinistra e Partito Democratico hanno deciso? Certamente, il clima non è dei migliori nemmeno a Monterchi, alla luce delle dimissioni del segretario Cinzia Scatragli. Escludendo gli ultimi due sindaci, Franco Landini e Gabriele Severi, i primi della lista sono gli ex assessori: Carlo Fiordelli, membro della giunta comunale e Giancarlo Biancheri, che ha fatto parte dell'esecutivo della Comunità Montana. Probabilmente, sarà una sorta di ballottaggio interno fra i due esponenti.



il vero Pane Toscano  
A LIEVITAZIONE NATURALE  
Prodotto La Spiga



Prodotti tipici della Valtiberina cotti su forno a legna

## Pane e dolci tipici cotti a legna



NEGOZIO: VIA S. CATERINA, 76 - TEL. 0575/740522  
LABORATORIO: VIA A. DE GASPERI, 12 - TEL. 0575/749843

associato al consorzio pane toscano a lievitazione naturale DOP  
prodotto da farine toscane contenenti germe di grano

## BADIA TEDALDA

### Immigrati chiedono asilo

#### Dalla protesta all'accoglienza del paese

“Questa vicenda ha movimentato alquanto la fine di agosto e tutto il mese di settembre a Badia Tedalda, ma penso di averla gestita nel miglior modo possibile, pur essendo stato completamente spiazzato da una decisione improvvisa, anche se legittima, presa dalla Prefettura di Arezzo”. Così Alberto Santucci, sindaco di Badia Tedalda apre il suo intervento sul caso degli immigrati richiedenti asilo. L'accordo prevede l'alloggio in un albergo del paese di un determinato numero di immigrati e per alcuni mesi, ma quando il 25 agosto sono veramente arrivati i primi 20 giovani eritrei richiedenti asilo la popolazione è “insorta” contro il Comune di Badia Tedalda e contro il suo sindaco che “non poteva non sapere” e che avrebbe dovuto quindi informare. “Ho ricevuto anche una brutta lettera anonima, firmata da un cittadino che si definiva “molto deluso”. Cosa fare, allora? Ho attivato l'Asl di Arezzo, che mi ha garantito risposte tempestive in termini di assistenza sanitaria degli immigrati e di controlli medici dei medesimi; poi ho ottenuto la convocazione urgente a Badia Tedalda di una conferenza dei sindaci, nella quale ho avuto ulteriori rassicurazioni sanitarie sul soggiorno in oggetto e la disponibilità ad approntare velocemente un progetto di intermediazione culturale, tramite l'insegnamento della nostra lingua ed il coinvolgimento in attività culturali, ricreative e sportive. Infine, dopo l'arrivo di ulteriori immigrati e dopo aver preso parte al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 18 settembre, ho convocato un consiglio comunale aperto al pubblico. In quella sede, ho relazionato sui fatti e sulle garanzie sanitarie accertate; successivamente, il viceprefetto ha spiegato il suo punto di vista, giustificandosi con l'emergenza che lo ha indotto a decidere in tempi rapidissimi senza poter consultare o informare dettagliatamente chicchessia e scusandosi pubblicamente con amministrazione comunale e cittadinanza per le modalità anomale della condotta. E' infine intervenuto il presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, Riccardo Marzi, pronunciando parole che erano in perfetta sintonia con quelle del sottoscritto e che in sostanza chiedevano alla Prefettura di Arezzo due cose: 1) che si predisponesse quanto prima un piano provinciale di emergenza alloggio immigrati, fatto in maniera tale da attivare una rotazione dei soggiorni tra tutti e 39 i Comuni della provincia di Arezzo; 2) che non si creasse nel Comune di Badia Tedalda un “effetto staffetta” tra un gruppo di immigrati e il successivo. Il viceprefetto, nell'accogliere le suddette istanze, si è fatto garante e ha ringraziato la comunità locale per questo impegno di ospitalità e di accoglienza. Oggi la situazione è sotto controllo su ogni versante, è già partito il progetto con la facilitatrice culturale che prevede tre lezioni settimanali di tre ore ciascuna e il sottoscritto attende ancora ragguagli dalla Prefettura sulla possibilità di impegnare i giovani ospiti in attività volontarie socialmente utili. La popolazione appare oggi più serena e il sottoscritto - conclude Santucci - ringrazia enti e istituzioni più il professor Pierluigi Montini, che si dedica gratuitamente a coinvolgere ed integrare quanto più possibile questi nostri nuovi, gentili e simpatici compaesani”.

Francesco Crociani

## PONTE PRESALE

### capitale della Chianina



Il centro servizi e moltiplicazione manze di razza chianina “Silvio Datti”, a Ponte Presale di Sestino, ha vissuto la tradizionale “tre giorni” giorni della mostra nazionale degli allevamenti allo stato semibrado e iscritti al libro genealogico, dimostrando ancora una volta la pregnanza di tale struttura e delle manifestazioni correlate. Venti i gruppi all'asta, circa 200 i bovini in esposizione, provenienti da varie province toscane, umbre, laziali e marchigiane. In una stagione congiunturale come quella che stiamo attraversando, il mercato ha sofferto ed evidenziato anche in questo settore le “storture” sulle quali tutti - istituzioni, associazioni, categorie - è opportuno che facciano ampie riflessioni. Fondamentale, comunque, è il ruolo delle strutture realizzate. E ciò è anche in diretta connessione con l'economia locale: il 50% della attuale consistenza della chianina in provincia di Arezzo si trova nei Comuni di Badia Tedalda e di Sestino; la Valtiberina ha in questa zootecnia di eccellenza un ruolo primario. Ciò dovrebbe spingere a rafforzare il sistema della filiera mattoio-punti di vendita diretta, con il miglioramento e l'ammodernamento del centro fiera, più ampliamento dell'area per l'adattamento al pascolo. Questa materia prima di eccellenza, soprattutto in un momento in cui le politiche di identità territoriali costituiscono un forte veicolo di attrazione e una strategia che porta a valorizzare territori spesso marginali e montano-collinari, richiede una forte azione politica. Il concetto è stato sottolineato dalle relazioni degli intervenuti al convegno su quali prospettive economiche per la carne chianina, al quale hanno partecipato Clara Sargentini dell'Università di Firenze; Fausto Luchetti, presidente Anabic; Siro Veri della Comunità Montana Valtiberina; Giancarlo Renzi, presidente dell'associazione nazionale “Città della Chianina”; Roberto Vasai, assessore provinciale aretino e Luisa Rubechi, presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Arezzo. La manifestazione è stata arricchita da un fitto calendario di eventi, alcuni tradizionali, come la gara di giudizio tra gli istituti nazionali di Agraria o il festival gastronomico “Vivi di Chianina”. L'edizione 2008 ha cercato anche altri “sentieri”, perché vi sia un “fil rouge” continuo tra territorio e allevatori, tra zone di allevamento e interessi turistici ed educativi. In questa ottica rientrano altre manifestazioni: “Il ritorno del Chianino”, cioè la mostra realizzata presso il museo di Sestino su un “Aes signatum” del III secolo avanti Cristo, che raffigura un antico bue offerto agli dei Umbri; il progetto per le scuole “Racconta la tua ... Chianina” e il concorso fotografico nazionale “I paesaggi della Chianina”, organizzato dall'ufficio turistico comprensoriale. Una “montagna” viva, dunque, dove gli allevatori hanno costruito un sistema di vita ed imprenditoriale concettualmente moderni; dove la qualità ambientale è il presupposto per accogliere e far prosperare la razza più nota e più apprezzata degli allevamenti italiani, appunto la chianina. E Ponte Presale, tra Badia Tedalda e Sestino, tra i panorami dell'Alpe della Luna e del Sasso di Simone”, è una “capitale” con ambizioni ancora più grandi.

F. C.



Turismo

## TURISMO, CHE FARE?

### Più interesse da parte dei singoli Comuni verso proposte di vallata

Apt Arezzo

Da anni, oramai, non si fa altro che parlare di Sansepolcro come di città turistica e di città d'arte, ma poi cosa realmente viene fatto per attrarre i turisti? Cos'altro visita un turista che viene a Sansepolcro, oltre al museo civico e alle opere di Piero della Francesca? Praticamente poco o nulla, salvo il crocifisso del Volto Santo in cattedrale e la Deposizione del Rosso Fiorentino nella ex chiesa di San Lorenzo. Il bello è che i musei in città non mancano (e altri potrebbero essere allestiti), ma diamo una rapida occhiata alla situazione del momento: lo Spazio del Merletto apre soltanto su appuntamento, l'esposizione delle vetrate antiche e sacre nella ex chiesa di San Giovanni Battista è chiusa da oltre un anno per inagibilità del luogo e il Museo della Resistenza, dopo i lavori di ristrutturazione di palazzo Aggiunti, non ha più riaperto. Inoltre, mettiamo nel conto quei bar e quelle attività di ristorazione (non molte, ma ci sono) che la domenica restano chiusi: si comprende benissimo che, una volta compiuto il giro nei luoghi sopra descritti, il turista riparte e se ne va perché non ha più oggettive opportunità per rimanere. E per fortuna che da qualche anno c'è un museo privato che fa bella mostra di sé e che si è costruito una buona fetta di fama grazie alla sua singolarità: alludiamo ad Aboca Museum. Ma allora ci chiediamo: Sansepolcro ha da sola la forza di essere un volano economico per il turismo? Riteniamo proprio di no. L'arma vincente potrebbe essere quindi l'allestimento di un percorso turistico della vallata, comprendente anche i Comuni del versante umbro; è un progetto del quale si parla da anni, ma nessuno ha mai lavorato per portarlo a buon fine. Colpa allora dei campanilismi, ma anche della scarsa sensibilità di qualche politico. Oltre a questo, non esiste nel nostro comprensorio una

“calendarizzazione” degli eventi, che potrebbe costituire una importante attrattiva per il turista; il risultato è pertanto quello di imbattersi in periodi dell'anno letteralmente morti e in altri nei quali si registra una vera e propria congestione di appuntamenti. L'esempio oramai classico è quello ancora fresco del secondo fine settimana di settembre: cerimonia di consegna del Premio Diari a Pieve Santo Stefano, Giochi di Bandiera e Palio della Balestra a Sansepolcro, Mostra Nazionale del Cavallo a Città di Castello e altre manifestazioni più o meno conosciute in località più o meno piccole. In secondo luogo ci chiediamo: se è stato creato l'ufficio turistico comprensoriale per fungere da punto di riferimento, come questa struttura può pensare di operare se ad essa vengono tagliate le gambe? Nell'ultimo bando, la Comunità Montana Valtiberina Toscana, ente gestore dell'ufficio, ha tagliato del 50% il contributo e con le cifre attuali si riesce a malapena a pagare il personale. Come è possibile lo sviluppo della progettualità? Perché non esistono rapporti tra questo ufficio e gli assessori di riferimento? Perché gli altri Comuni sono così distaccati da esso? Trattandosi di uno strumento di vallata, anche i Comuni dovrebbero investire in base alla loro dimensione, se davvero c'è interesse a far diventare il turismo una risorsa economica, per quanto riteniamo che non potrà mai essere - come qualcuno sostiene - la soluzione al problema dello sviluppo economico del territorio. Se pensiamo che i problemi legati al turismo ce li risolve sempre il grande “Piero” stiamo freschi, per di più - continuando di questo passo - si rischia di inflazionare anche il sommo artista del Rinascimento, che viene “strausato” in tutte le salse.

## Istituti di Vigilanza Privata



ORGANIZZAZIONE

**telecontrol**®  
S.p.A.  
Group

SOLUZIONI & RISOLUZIONI DI VIGILANZA & SICUREZZA

**0575-075  
38.24.24**

ISTITUTO DI VIGILANZA PROVINCIA DI AREZZO Sede e C.O.: Via Fiorentina, 524 - 52100 Arezzo  
ISTITUTO DI VIGILANZA PROVINCIA DI PERUGIA Sede e C.O.: Str. dei Loggi, 11 - 06135 - Perugia - Ponte S. Giov.  
Tenenze e Distaccamenti: Arezzo Città - Cortona Valdichiana - Sansepolcro Valtiberina Toscana  
Bibbiena Casentino - Perugia Città - IVCC Città di Castello Valtiberina Umbra - Magione Trasimeno  
C.O. Unificato 0575.38.24.24 Indirizzam. Autom. - Fax 0575.38.20.74 - GSM C.O. 335.7530942 - Per richiam. 0575.296140  
www.telecontrol.it - E mail: telecont@tin.it - info@telecontrol.it - Servizio Civico Gratuito 0575.21.21.21

# Competitività del sistema economico e anno “robbiano”:

## le ultime sfide del presidente Vincenzo Ceccarelli

**P**residente Ceccarelli, l'attuale crisi economica sta investendo anche la provincia di Arezzo. Alcuni fra i principali comparti di attività - vedi quello orafico, quello del legno e quello dell'edilizia - avvertono ancora di più il contraccolpo. In Valtiberina si inseriscono poi altre situazioni particolari, a cominciare da quella della Buitoni. In quale maniera intende intervenire l'amministrazione provinciale?

“Credo che il lavoro delle istituzioni debba essere rivolto a sostenere la competitività del sistema. Sappiamo che oggi, nella nuova economia globale, sono i sistemi che competono e non solo le singole aziende. Per questo stiamo investendo da anni risorse ed energie per sviluppare politiche di sistema. Quella di Arezzo è l'unica provincia toscana con tutti i Comuni inseriti in uno dei tre distretti industriali, ovvero oro, tessile e pelle-calzature. Stiamo purtroppo vivendo giorni di grande preoccupazione per l'economia mondiale. In queste situazioni, settori come oro e moda soffrono più di altri. Per questo, siamo impegnati a sostenere l'innovazione e la messa in rete del sistema, al fine di superare le difficoltà competitive che talvolta sono legate alle piccole dimensioni delle aziende. La situazione della Buitoni è in evoluzione e noi vogliamo vigilare affinché questa, che è un'azienda storica e non solo per la provincia di Arezzo, possa garantire lavoro e sviluppo alla realtà locale. Le istituzioni, assieme ai rappresentanti dei lavoratori, hanno sempre chiesto garanzie occupazionali, legame tra marchio e stabilimento, radicamento di quest'ultimo al territorio. Su questa posizione dobbiamo rimanere attestati”.

**Se il 2007 è stato per la provincia di Arezzo l'anno di Piero della Francesca, il 2009 sarà quello dedicato ai Della Robbia, con un coinvolgimento di realtà anche in questo caso molto esteso. Cosa farete per trasformarlo in vero e proprio evento, ovviamente in chiave turistica?**

“Stiamo lavorando. Proprio pochi giorni addietro si è tenuta la prima convention per la presentazione dell'evento e per mettere a punto alcune direttrici di lavoro. Intanto, possiamo dire che saranno coinvolti ben 16 Comuni e che la mostra centrale di Arezzo resterà aperta dal 21 febbraio fino al 7 giugno. Sarà una grande occasione per promuovere l'intero territorio della provincia, che ospita decine di opere dei Della Robbia. Riproponiamo un modello vincente, qual è quello sperimentato in occasione della mostra su Piero della Francesca, sia pure con la consapevolezza che di Piero ce n'è uno solo”.

Sul piano più strettamente politico, il Partito Democratico sta sviluppando in maniera uniforme nell'intero territorio aretino oppure ci sono zone con qualche problema in più da risolvere? E anche su questo versante c'è di mezzo la Valtiberina.

“Il Partito Democratico sta nascendo in tutto il territorio provinciale. Le adesioni e la partecipazione sono superiori alla somma di quelle cui potevano contare i due partiti che hanno dato vita al Pd: Democratici di Sinistra e Margherita. In particolare la presenza di molti giovani lascia ben sperare per il futuro e fa del Pd il partito di riferimento dell'area di centrosinistra, capace di esprimere una opposizione credibile allo schieramento di centrodestra e coltivando una cultura di governo che deriva anche dalle buone esperienze dei “governi” locali. Basta guardare all'andamento delle feste estive del Pd, per registrare una ripresa dell'iniziativa politica. Le prossime elezioni amministrative rappresentano un nuovo passaggio per radicare e, spero, per consolidare una forza politica nata da un grande coinvolgimento popolare, che ha fatto una scelta di democrazia e partecipazione individuando le primarie come regola per la individuazione dei candidati e dei dirigenti. E che vuole avere nei rapporti con il territorio un imprescindibile punto di forza. La prossima primavera scadrà il suo mandato di presidente della Provincia di Arezzo al raggiungimento del termine massimo, previsto dalla legge, delle due legislature consecutive. Si ritiene soddisfatto dell'operato svolto e, soprattutto, cosa farà Vincenzo Ceccarelli da metà 2009 in poi?

“Personalmente, sono molto soddisfatto del lavoro finora svolto, anche se non mi piace fare bilanci prima del tempo. Alla guida della Provincia ho attraversato un decennio di grandi trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali. Sono stati dieci anni molto intensi, nei quali si è lavorato con grande entusiasmo per far diventare la Provincia un soggetto centrale per la migliore gestione degli interessi della collettività locale. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e non credo che spetti a me dare giudizi. Dico solo che questa esperienza mi ha molto arricchito come amministratore e come uomo. E' un po' presto per dire quello che farò dalla primavera 2009 in avanti. Per ora sono molto concentrato su quello che mi resta da fare fino a quel momento e vi assicuro che non è poca cosa”.



# Osteoporosi: la prevenzione comincia a tavola

Che cos'è l'osteoporosi? È una malattia cronico-degenerativa provocata dalla progressiva riduzione del calcio presente nel tessuto osseo, che colpisce in particolare le donne dei Paesi industrializzati. Le ossa diventano di conseguenza più fragili e soggette a fratture di ogni genere; fare prevenzione in questa direzione significa ribadire un concetto universalmente valido: l'importanza degli stili di vita, determinati da una corretta alimentazione e da una buona attività fisica, che favorisce il deposito di calcio e rafforza indirettamente la struttura dell'osso. È attraverso gli alimenti e l'acqua che si assume la giusta quantità di calcio, cercando di ridurne le perdite con le urine, limitando il consumo di proteine animali, di sale, di caffè e di solfati, questi ultimi contenuti in eccesso anche in alcune acque minerali.

Ed ecco i gruppi di alimenti con maggior contenuto di calcio in percentuale, elencati in ordine decrescente:

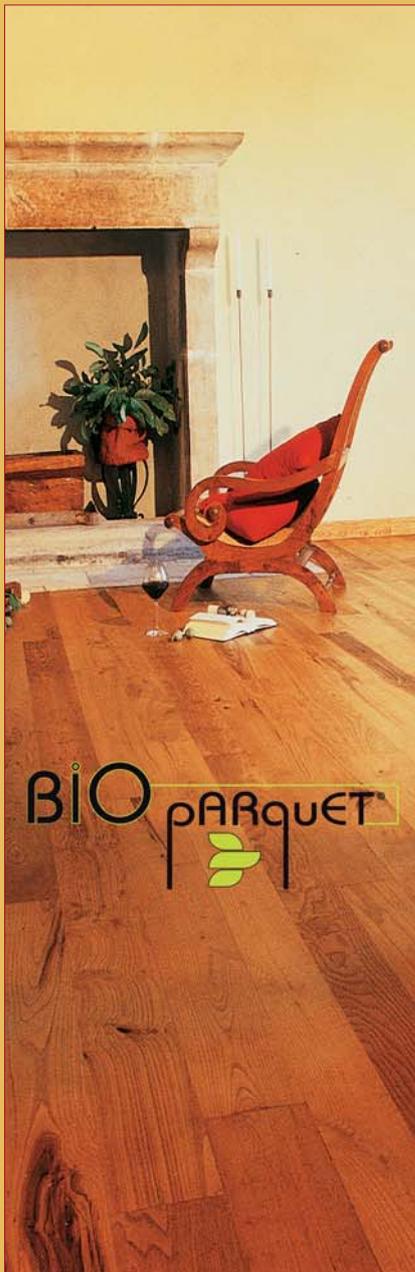
- a) i formaggi (*grana, parmigiano, emmenthal, groviera, latteria, fontina, caciocavallo, cheddar e provolone*);
- b) il latte intero, scremato e parzialmente scremato, più lo yogurt;
- c) le erbe aromatiche e le spezie (*salvia, pepe nero, rosmarino, basilico, menta*);
- d) i legumi (*soia e farina di soia, ceci, cannellini, fagioli, fave, lenticchie e piselli freschi*);
- e) le verdure (*rucola, tarassaco, prezzemolo, foglie di rapa, agretti, radicchio verde, bietole, cicoria, rape, cardi, indivia, spinaci, asparagi, broccoletti, broccoletti di rapa, cavolfiori, porri e rape*);
- f) la frutta secca e oleosa (*mandorle, fichi secchi, nocciole, noci fresche, pistacchi, noci pecan, uva secca*);
- g) i cereali e i loro derivati (*muesli, grano saraceno, pane al malto, farina e fiocchi di avena, pane di segale, panini al latte, cornflakes, germe di grano*);
- h) il pesce fresco (*lattarini, acciughe, polpi, calamari, sugarelli, gamberi, granchi, ostriche, cozze*).

Un capitolo a parte merita l'acqua, trattandosi dell'alimento che viene assunto ogni giorno in quantità superiore a ogni altro e introduce nel nostro organismo il calcio senza calorie e grassi animali. Non solo: le acque possono differire molto l'una dall'altra per quantità e assimilabilità del calcio in esse contenuto, per cui bisogna porre un'attenzione particolare alla loro scelta, dando possibilmente la preferenza a quelle "bicarbonato calciche", ricche di calcio assimilabile, a patto che siano anche abbastanza povere di sodio.

Ci sono poi dei distinguo da fare. Ad esempio, latte e yogurt forniscono un importante contributo di calcio, ma sono anche portatori di grassi saturi e colesterolo, per cui andrebbero consumati nella forma totalmente o parzialmente scremata. Il formaggio, oltre che di calcio, è ricco anche di proteine animali, di sodio, di grassi saturi e di colesterolo, che insieme aumentano il rischio cardiovascolare e nel contempo favoriscono l'eliminazione del calcio attraverso le urine. Pertanto, il formaggio dovrebbe essere consumato in piccole quantità e con pasta, riso e verdure, preferibilmente a minor contenuto di grassi (*grana, parmigiano, mozzarella, ricotta vaccina e tutti i derivati da latte parzialmente scremato*). Per prevenire la fragilità ossea, bisogna limitare il consumo di proteine nella giusta dose, orientandosi verso quelle vegetali e quelle del pesce e insieme ridurre in misura consistente la quantità di carni rosse e formaggi.

Dottor ANTONIO COMINAZZI, *dietista*

via Nicolò Aggiunti, 63 - Sansepolcro (Ar) tel. 0575 714074 cell. 328 6172233



BIO PARQUET

**DONATI  
LEGNAMI**

DONATI LEGNAMI SPA  
Via Maestri del Lavoro, 8  
52037 - SANSEPOLCRO (AR)  
[www.donatilegnami.com](http://www.donatilegnami.com)  
Tel. +39.0575.74.98.47



## Vita da parlamentari, con il cuore rimasto sempre a casa

**S**ono stati eletti nella consultazione del 13 e 14 aprile scorsi e vivono l'esperienza di Montecitorio da "esordienti" in assoluto della situazione, anche se forti di importanti esperienze politico-amministrative alle spalle. Avversari politici ad Arezzo e alla Camera dei Deputati, ma pronti a unirsi per il bene della collettività che a Roma li ha voluti per fare in modo che anche questo lembo di Toscana avesse i suoi degni rappresentanti. E allora, garbato "faccia a faccia" a distanza fra gli onorevoli Maurizio Bianconi per il Popolo della Libertà e Donella Mattesini per il Partito Democratico. Della serie: i miei primi sei mesi da parlamentare. Le iniziali quattro domande sono uguali per entrambi, mentre la quinta entra nello specifico dell'appartenenza politica. Iniziamo con l'onorevole Maurizio Bianconi, esponente di maggioranza.

### Onorevole Bianconi, ha già avvertito nel corso di questi pochi mesi la differenza fra il fare politica ad Arezzo e a Roma?

"Devo precisare che da tre legislature facevo politica non da Arezzo, ma da Firenze, come presidente del gruppo di An in Regione Toscana. Ciononostante mi occupavo fortemente di Arezzo. Da Roma, sto facendo la stessa cosa. Come sapete, sono vicepresidente del gruppo Pdl (280 deputati circa) ed il lavoro è tanto. Certo, adesso da qui il cuore di certi problemi lo sviscero con più facilità ed il fatto di essere forza di governo aiuta parecchio".

### Come giudica l'attuale fase congiunturale della nostra economia, tanto nell'ambito locale che in quello nazionale? La ripresa è dietro l'angolo oppure è lontana?

"A livello locale, ho sempre cercato di battermi per un progetto d'area proiettato verso le direttrici possibili d'influenza (Marche,

Umbria) al fine di costituire massa critica e competitiva. Mi pare che egoismi locali e classi dirigenti un po' miopi abbiano ritardato quest'idea, l'unica possibile per affrontare mercatismo e globalizzazione. Ora forse (il condizionale è d'obbligo) qualcosa potrebbe cambiare, ma forse il gong è già suonato. L'economia nazionale è quella che è, per spinte esterne e perché siamo arrivati nella fase recessiva internazionale senza aver sfruttato l'abbrivio positivo dei due anni precedenti. E questo è stato, a mio giudizio, l'errore più grande del governo Prodi".

### Quali sono i progetti che sta portando avanti per Arezzo e la provincia?

"Faccio quello che posso per incentivare la mia idea di fondo e per tutti quei problemi che si prospettano. Spesso inascoltato, vedi la vicenda Buitoni. Mi sto attivando presso le "stanze" romane del potere per cercare di illustrare e soprattutto di far capire i problemi che attanagliano non soltanto la realtà di Arezzo, ma quella dell'intera provincia, in cui comparti tradizionali della sua economia, un tempo cavalli di battaglia - vedi oro e moda - oggi segnano un tantino il passo".

### Due politici aretini di diversa estrazione, ma quando si tratta di lavorare per il bene di Arezzo e provincia siete disposti ad abbassare le bandiere di appartenenza?

"L'abbiamo già fatto e lo rifaremo, anche se entrambi proveniamo da scuole di pensiero diverse, nelle quali siamo portati spesso a vedere i problemi in maniera diametralmente opposta, ma se c'è la necessità di portare avanti istanze finalizzate a migliorare la situazione nella realtà in cui viviamo, quindi Arezzo e provincia, è chiaro che siamo disposti a fare fronte comune".

### Lei è favorevole al partito unico oppure crede che sia importante per Alleanza Nazionale mantenere la propria identità, interpretando magari anche il sentimento della base popolare di cui la stessa An è permeata?

"Se ha memoria, saprà che in Toscana sono stato tra i promotori del partito unitario (non unico!), dove quei sentimenti ai quali lei allude vanno trasfusi e dove già lo sono. Il riferimento è ai ripensamenti "tremontiani" sulla visione economica, all'economia sociale di mercato, al valore del binomio libertà-responsabilità e tradizione-modernizzazione".

## LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)  
tel. lab.: 0575 789959  
PUNTO VENDITA AREZZO:  
via L. Signorelli - tel. 0575 21773  
[www.donnaeleonora.it](http://www.donnaeleonora.it)  
E-mail: [info@donnaeleonora.it](mailto:info@donnaeleonora.it)



### TAGLIATELLE CON CRUDO, FUNGHI E PISELLI INGREDIENTI:

350 gr. di tagliatelle	1 cipolla media
150 gr. di prosciutto crudo	olio d'oliva
150 gr. di funghi champignon	parmigiano grattugiato
250 gr. di pomodori pelati	sale
250 gr. di piselli freschi	pepe

Procedimento: far soffriggere la cipolla in un pò d'olio, quindi aggiungere il prosciutto crudo tagliato a filetti e far cuocere a fuoco lento per qualche minuto. Sgranare i piselli e tagliare gli champignon a fettine; aggiungere il tutto in padella.

Dopo 3-4 minuti aggiungere i pelati, il sale e il pepe e far cuocere su fiamma dolce per 30 minuti, mescolando ogni tanto.

Nel frattempo cuocere la pasta, scolarla e condirla con il sugo e il formaggio grattugiato.



## I primi sei mesi di mandato per gli onorevoli Maurizio Bianconi e Donella Mattesini

### **Onorevole Mattesini, ha già avvertito nel corso di questi pochi mesi la differenza fra il fare politica ad Arezzo e a Roma?**

“C'è grande differenza tra il ruolo di parlamentare e quello di amministratore locale o di dirigente di un partito. La differenza più grande sta nella vicinanza alle persone, vicinanza che favorisce la concretezza delle azioni e anche la verifica da parte degli elettori del lavoro svolto. Ciò che porto con me a Roma è proprio questo: la consapevolezza del fatto che la politica deve occuparsi prima di tutto ed in modo concreto dei problemi della gente e delle emergenze del nostro Paese, a partire ad esempio dall'affrontare con serietà e rigore il tema dei salari e delle pensioni, della disoccupazione crescente e del diritto alla casa, nonché della riforma della legge elettorale che deve restituire ai cittadini il diritto a scegliere i propri rappresentanti; un fattore, questo, che è determinante per la credibilità delle istituzioni e per un rinnovato rapporto tra cittadini ed istituzioni. Intendo svolgere il mio incarico attraverso un forte legame con il territorio, con le istituzioni, con le associazioni e con i singoli cittadini, perché - anche se all'opposizione - ho il dovere di rappresentare a Roma i bisogni e le istanze del nostro territorio, in modo concreto e permanente”.

### **Come giudica l'attuale fase congiunturale della nostra economia, tanto nell'ambito locale che in quello nazionale? La ripresa è dietro l'angolo oppure è lontana?**

“La fase congiunturale attuale è nata da una mancanza di controllo sui meccanismi finanziari americani che, grazie alla globalizzazione dei mercati, si è estesa anche in Europa. Siamo stati sospinti a questo esito drammatico da un modello che ha affidato alla finanza un compito sostitutivo della crescita dei redditi da lavoro e della funzione della redistribuzione. Occorrono una politica europea mirata non solo all'emergenza e un rafforzamento con integrazione continentale della regolazione e dei controlli dei mercati finanziari, ma anche un coordinamento delle politiche di bilancio per sostenere la domanda e le attività economiche, a cominciare dall'accesso al credito per le imprese e per le piccole e medie imprese in particolare. Chi pensava, come Berlusconi e Tremonti, che a livello nazionale la situazione fosse tranquilla è stato rapidamente sconfessato da quanto sta succedendo. Voglio ricordare che nel 2003 il ministro Tremonti voleva introdurre - pari pari - il sistema dei mutui ipotecari americani ai fini del rilancio dei consumi. Il sistema bancario italiano è sicuramente, grazie alla presenza di regole più ferree, meno esposto di quello di altri Paesi; il governo Bush ha tuttavia scatenato una crisi finanziaria che toccherà anche l'economia reale di tutti i Paesi. In questo contesto il governo Berlusconi è muto e sono insufficienti le risposte”.

### **Quali sono i progetti che sta portando avanti per Arezzo e la provincia?**

“Il mio impegno partirà dalla commissione Lavoro, della quale faccio parte. Il lavoro, la sua precarietà, l'aumento della cassa integrazione

speciale e ordinaria coinvolge pesantemente anche il territorio aretino. Chiaramente, la mia esperienza legata ai temi della scuola, delle politiche sociali e giovanili e della sanità mi porta ad avere un occhio di attenzione anche per questi temi e per le scelte che si fanno sul nostro territorio, nella consapevolezza delle grandi difficoltà che i nostri Comuni avranno, considerati gli abnormi tagli che Berlusconi e Tremonti (“Mani di Forbice!”) hanno fatto e stanno facendo alla pubblica amministrazione. Un impegno particolare lo rivolgerò al tema delle infrastrutture che devono essere completate e che devono trovare finanziamento governativo, non essere “pedaggiate” come afferma l'onorevole Maurizio Bianconi. Non si capisce perché infrastrutture quali la dorsale tirrenica devono essere finanziate e le nostre pagate dalla collettività aretina. Arezzo è una realtà importante non meno di altre”.

### **Due politici aretini di diversa estrazione, ma quando si tratta di lavorare per il bene di Arezzo e provincia siete disposti a ad abbassare le bandiere di appartenenza?**

“Arezzo conta tre parlamentari: io e Rolando Nannicini siamo all'opposizione e Maurizio Bianconi è uomo di maggioranza. Io sono donna concreta e coerente; ritengo perciò che, pur nella autonomia di chi è all'opposizione e giudica profondamente sbagliata la politica del governo Berlusconi, dobbiamo lavorare insieme sulle grandi questioni che riguardano Arezzo, così come abbiamo fatto, insieme anche alla Regione Toscana, sul capitolo treni”.

### **Per quali motivi, a suo giudizio, il Partito Democratico stenta a decollare?**

“Il Pd ad Arezzo è decollato ed è un partito vivace: basti pensare ai 16 circoli, alle tante feste del Pd che sono state organizzate in tutto il territorio, anche in molti Comuni dove da anni non si facevano feste. Basti pensare poi ai 16 pullman che porteranno a Roma il 25 ottobre tanti democratici alla manifestazione contro le politiche del governo, per affermare il diritto a una qualificata scuola pubblica per tutti, per dire “sì” a una pubblica amministrazione rinnovata ma sostenuta nei suoi obiettivi, per dire no al precariato e sì al diritto al lavoro, ecc.. Il nostro è un territorio guardato con attenzione dal livello nazionale: porto il solo esempio della scuola estiva di Cortona. Per quanto concerne il livello nazionale, ritengo superata una fase di difficoltà derivante dalla sconfitta elettorale; una fase per certi aspetti anche necessaria al fine di ridefinire in modo chiaro e forte i nostri obiettivi e la nostra opposizione. Ritengo che debbano essere superate tutte le forme di “personalismo” per mettere al centro la costruzione di un partito di cui l'Italia e la democrazia hanno bisogno. Vedere per credere, comunque: è sufficiente recarsi in via Sant'Andrea delle Fratte per vedere come il partito si sta strutturando e quanto stia lavorando anche per arrivare in mezzo ai giovani attraverso “Youdem.tv”, che sarà visibile da Internet, cellulari e sul canale Sky 813”.

**Vivibilità del centro storico  
di Sansepolcro:  
le ragioni e le responsabilità  
di un fenomeno sociale  
che stenta a trovare soluzione**

*R*icordiamo in apertura l'eccellente risultato del sondaggio effettuato una ventina di anni fa dal quotidiano "La Nazione", al termine del quale emerse una constatazione che fu motivo di grande orgoglio: il centro storico di Sansepolcro, sia per la sua bellezza "intrinseca" che per la maniera in cui era tenuto, figurava in assoluto fra gli "strusci" più belli e interessanti dell'intera Toscana, che in quanto a luoghi di passeggio e relax non è seconda a nessuno. Ebbene, da quattro lustri a questa parte il "cuore antico" della città biturgense è andato incontro a un progressivo declino che lo ha portato a rimanere un luogo sempre bello da vedere - grazie ai tanti palazzi gentilizi che lo caratterizzano, all'interramento dei cavi sospesi e alla scomparsa delle insegne a bandiera - ma con un minor grado di attrazione e fascino. Questo calo deriva in buona misura anche dalla progressiva emigrazione dei biturgensi veri al di fuori delle mura urbane, il che ha finito con il far lentamente scendere anche la qualità della vita. Negli ultimi tempi, poi, è divampata la polemica che ha avuto una vasta risonanza sugli organi di stampa e che pone da una parte i gestori dei pubblici locali, pizzicati nell'etica stessa della loro professione e dall'altra i residenti, oramai stanchi dei continui schiamazzi notturni e degli atti vandalici e di inciviltà che si protraggono fino all'alba, specie durante il periodo estivo, quando la tendenza ad alzare il gomito è elevata e la voglia di fare le ore piccole al giro è

altrettanto forte. Gli esercenti hanno comunque il diritto di svolgere al meglio la loro attività, ne' riteniamo che il problema possa essere risolto vietando la vendita per asporto delle bevande alcoliche dopo le 21.00. Il nocciolo della questione è soprattutto di natura educativo-culturale. Abbiamo allora ritenuto giusto - per dovere di correttezza - interpellare un paio di abitanti e uno dei gestori del locale che più di ogni altro è inquadrato nel mirino: Marco Testi del pub "Carpe Diem" di via Giuseppe Mazzini, meglio conosciuto in città con il termine di "pubbino".

Da qualsiasi angolatura si guardi il problema, tutte le parti coinvolte hanno i loro punti di ragione, ad eccezione ovviamente di chi tiene comportamenti lesivi del senso civico della persona. L'alzata di scudi più vibrante è quella dei residenti e degli artigiani e commercianti che vivono il centro storico per la totalità della giornata o per una larga fetta di essa. A prendere la parola per meglio spiegare cosa succede da una certa in poi nel ristretto perimetro del versante di Porta Fiorentina che include via XX Settembre, via Giuseppe Mazzini, la parallela via del Pentolo e un tratto di via Niccolò Aggiunti (questa la fascia in cui i fatti si concentrano maggiormente) sono due orafi artigiani che possiedono l'attività proprio qui e che oltretutto vi abitano: Roberto Baragli e Oriano Mearini. Logorati da una situazione che non trova sbocchi, si sfogano garbatamente ma senza peli sulla lingua. Vedono che la storiella si ripete all'infinito e che soprattutto nulla si muove per porre fine a questo fenomeno, anche se magari con l'arrivo della stagione fredda il movimento è destinato inevitabilmente ad attenuarsi nella frequenza, perché pioggia e cattivo tempo costituiscono un buon deterrente nei confronti di chi ama stare all'aperto a chiacchierare e a fare baccano fino a notte inoltrata. "D'estate il contesto è senza dubbio amplificato - dicono i due operatori economici del centro storico, peraltro biturgensi doc e come tali affezionatissimi alla loro città - e per respirare un po' bisogna augurarsi che i locali chiudano per ferie. Si è parlato a lungo della "Notte Bianca" e delle sue pecche: è bene sottolineare che per noi di questa zona ogni fine settimana è di fatto una "notte bianca", da moltiplicare per 52 nell'arco dell'anno". Urla a ripetizione e vuoti di birra o bicchieri lasciati sulle vetrine dei negozi accanto, con i gestori di bar e pub che provvedono di persona a ripulire al momento della chiusura;

**officina meccanica**



**O.M.A.C.** s.n.c.

Via A. De Gasperi, 11  
52037 SANSEPOLCRO (AR)  
Tel. 0575 749991



## *L'Inchiesta*

chiazze di urina che emergono in ogni dove (adesso i bisogni si fanno anche sulle carrozzerie delle auto in sosta) e spesso accompagnate anche da escrementi non certo di provenienza animale: il tutto davanti agli ingressi dei negozi. E Baragli mostra altri particolari: le inferriate piegate e un angolo esterno della vetrina espositiva scagliato in più punti a seguito di botte violente date di proposito. Ma vogliamo andare fino in fondo? E' capitato pure che qualcuno abbia sorpreso ragazzi anche molto giovani a compiere atti sessuali di cattivo gusto lungo la strada o sulle traverse, per nulla sorpresi da presenze altrui (chiaro effetto del tasso alcolico elevato), mentre per ciò che riguarda i bisogni fisiologici - di qualsiasi natura essi siano - non sono esenti da responsabilità nemmeno gli adulti. Qualcuno che teme per l'incolumità della propria auto la lascia direttamente fuori dalle mura per precauzione, così se sente rumori particolari può stare con l'animo in pace, ma se deve partire di buon'ora il sabato o la domenica è meglio che anticipi alla sera prima, dal momento che dormire - ci ha confessato - è impossibile. Si vuole rivalutare il centro storico - aggiunge - ma in questa maniera si finisce con l'invogliare il biturgense a vendere la casa, che in seguito verrà abitata da stranieri. E sempre in quell'ambito di città c'è un noto albergo, il Fiorentino; il titolare, Adelmo Bucciovini, è già uscito attraverso gli organi di stampa per denunciare tutto il proprio disagio nel raccogliere le lamentele dei clienti impossibilitati a riposare. Ha inviato nel corso degli anni una sfilza di lettere all'amministrazione comunale che oramai hanno creato molti centimetri di spessore, ma a suo dire nessuno si è degnato di rispondere. "Oramai anche del Comune non ci fidiamo più - afferma Mearini - perché abbiamo visto che inviti, proteste e petizioni non sortiscono alcun effetto". E allora, sollecitazione alle forze dell'ordine o a chi è preposto alla tutela della pubblica sicurezza. E se anche questo non dovesse giovare, è pronta una lettera da indirizzare al Prefetto. Evidentemente, il limite di tolleranza è stato superato da un bel po' e l'unica maniera civile per reagire è questa, per quanto nessuno abbia l'intenzione di impedire ai pubblici locali di svolgere la propria attività, cercando il più possibile di rispettare le regole e di farle rispettare.

Le ragioni degli esercenti. A dire la sua è - come anticipato - Marco Testi, uno dei gestori del "Carpe Diem", il pub di via Giuseppe Mazzini, che premette innanzitutto di rispettare in pieno le disposizioni impartite sull'attività da lui svolta. "Abbiamo la facoltà di stare aperti fino alle 3.00 - spiega Testi - ma già alle 2.00 cominciamo a prepararci e al massimo alle 2.15 chiudiamo il locale. L'amministrazione comunale ci ha letteralmente massacrato in meno di 20 giorni: dal 23 agosto al 10 settembre scorsi ha comminato ben cinque sanzioni amministrative e tutte di importo salato, perché i vigili urbani avevano interpellato qualche giovane pizzicato al giro, o nelle nostre vicinanze, con la birra in mano e si erano sentiti rispondere che l'aveva acquistata da noi, oppure giovani appena usciti fuori, nonostante sia stato esposto il car-

tello nel quale si precisano i termini di un'ordinanza sul divieto di vendita per asporto che a mio avviso appare comunque assurda e priva di efficacia. Inoltre, sono venuti a compiere ispezioni il Nas e l'Asl, che ci hanno persino fatto i complimenti: non dimentichiamo che al "Carpe Diem" esiste una cucina e che serviamo cibi prima ancora di somministrare bevande". E con i residenti del luogo in che rapporto siete? "Ci sono due o tre persone che ci assillano in continuazione e che ci imputano le responsabilità di favorire l'ubriachezza dei giovani servendo gli alcolici, ma dentro il Borgo non ci siamo solo noi a somministrare queste bevande e spesso lo stato di ebbrezza si genera anche nel corso di feste private. Il problema vero è che i ragazzi non escono più dall'ambito cittadino per il timore che gli ritirino la patente e allora si rifugiano tutti in centro. Occorrerebbe di sicuro più educazione da parte loro: questo è un compito che spetta in primis alla famiglia e, a mio avviso, bisognerebbe istituire i bagni chimici (che comunque per il maleducato di principio sono irrilevanti), più una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Non a caso, da quando Telecontrol è in servizio, lungo via Mazzini gli episodi sono diminuiti. Da parte nostra ci stiamo impegnando anche nel non distribuire più i superalcolici oltre i 21 gradi a partire da una certa ora, ma mi risulta che invece qualcuno lo faccia ugualmente. E allora, cerchiamo anche di far valere per tutti le regole, tanto più che se chiudessi qui il pub i problemi si sposterebbero altrove: non è che sotto questo profilo la situazione migliorerebbe!".

**Cosa dire nel tirar le fila di questa vicenda che offusca non poco l'immagine di Sansepolcro e del suo suggestivo centro storico? La tanto contestata videosorveglianza potrebbe in questo caso finire con il rivestire la sua importanza: nessuno ha mai bocciato a priori l'idea; semmai, ha consigliato di limitare le installazioni ai luoghi in cui la necessità diventa contingente. Ricorrere al "grande fratello" per tentare di fare ordine e di individuare chi non si comporta in maniera civile è persino deprimente, ma potrebbe essere un sistema valido a scopo deterrente. All'amministrazione comunale chiediamo di non abbassare la guardia, stimolando un maggiore controllo anche da parte delle forze dell'ordine, sia preventivo che - all'occorrenza - anche repressivo, ma il male si combatte alla radice: qui non si tratta di commettere reati, ma solo di tradurre in pratica gli insegnamenti appresi in famiglia e a scuola. E se questi sono i risultati, vuol dire che almeno la famiglia sta fallendo la sua missione dopo aver smarrito quelli che un tempo erano i valori fondanti, basati principalmente sul rispetto verso le persone e le cose. E' inammissibile che avvenga questo, ma soprattutto è inammissibile che ciò possa derivare dal lassismo dei genitori, i quali spesso nemmeno sono a conoscenza di dove il figlio o la figlia si trova e dell'ora alla quale rincasa. Come si può ben vedere, è un processo delicato e non vorremmo essere arrivati al classico punto di "non ritorno".**

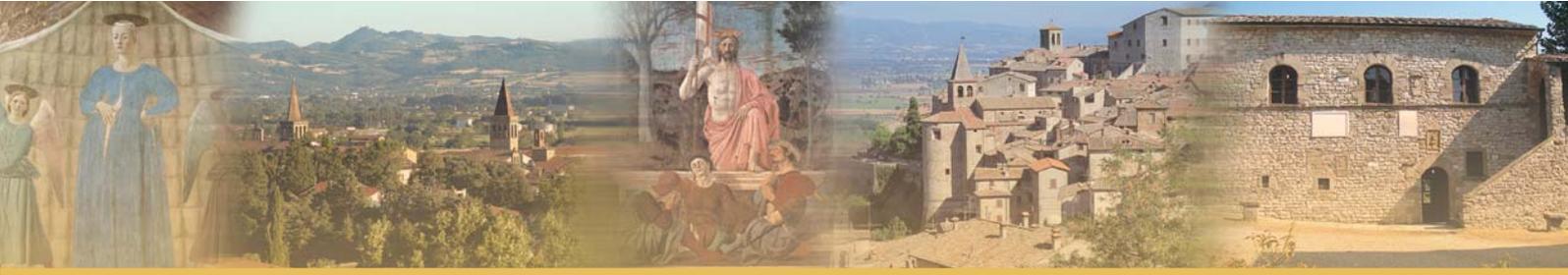


## A 360 gradi con ... **RENZO CONTI**

*Seconda puntata di "A 360 gradi con ...", la rubrica del nostro periodico che dedica spazio a figure imprenditoriali locali molto attente alle vicende economiche e politiche nazionali, ma con un occhio attento anche alle dinamiche locali. Dopo Domenico Gambacci, è la volta di Renzo Conti, fresco di rielezione alla presidenza del Gruppo Imprenditori Valtiberina di Confindustria Arezzo.*

**A**nche stavolta, precedenza alla situazione politica nazionale. Cosa ne pensa della nascita del Popolo delle Libertà e di quello che finora ha fatto il governo nazionale? "Almeno nelle intenzioni, il partito si sta impegnando al massimo nello svolgimento del suo compito. E' lecito attendersi sempre di più, anche se si tratta di risvegliare un Paese che ha dormito per trent'anni. Il rallentamento è stato evidente: non abbiamo preso per obiettivo quello della massima efficienza, avallando un sistema di redistribuzione dei redditi senza tener conto della meritocrazia e delle più elementari leggi dell'economia. Il verdetto emesso in aprile dalle urne è stato sorprendente: un divario marcato fra gli schieramenti e partiti storici che sono usciti dal Parlamento". **Sull'altro fronte, Walter Veltroni e il Partito Democratico si riavvicineranno a Rifondazione e alla sinistra radicale oppure guarderanno verso il centro?** "Credo che ancora non lo sappia nemmeno lo stesso Veltroni, figuriamoci io!". **Molti nostri lettori ci scrivono, lamentandosi dell'attuale amministrazione comunale di Sansepolcro. Lei cosa ne pensa?** "In effetti, non si è assistito finora a evoluzioni in tempi rapidi, però nell'approfondire i rivolti della situazione ho capito che chi adesso governa la città ha dovuto sistemare diverse cose per ricreare una necessaria base di operatività. A questo punto, attendiamo che l'attività amministrativa entri a regime: la burocrazia è senza dubbio un elemento frenante, ma spesso diventa più un alibi che una realtà oggettiva". **Se ad essere eletto sindaco fosse stato Lei, quali programmi avrebbe avuto in mente per i primi cento giorni?** "Bella domanda, non saprei proprio rispondere! Peraltro, avrei dovuto rompere la continuità con le precedenti amministrazioni e quindi mi sarei trovato in difficoltà nel rimettere in piedi questioni rimaste in sospeso e da rivedere. Purtroppo, il funzionamento di una macchina di potere non si apprende in un giorno; la differenza sostanziale fra ente pubblico e azienda privata è che il primo deve sotto-

stare a molte più leggi e norme che non possono essere ignorate. E talvolta - lo ammetto - assumersi certe responsabilità è un'impresa non facile". **L'opposizione biturgense di centro-sinistra si dimostra assai litigiosa al suo interno, ma crede che fra due anni tornerà con la sinistra oppure cercherà l'alleanza al centro?** "Non lo so. Presumo che le dinamiche nazionali influiranno anche in ambito locale". **Pure di Lei, come di altri suoi colleghi imprenditori, si era parlato di un possibile ingresso in politica. Quanto c'è di vero?** "Nulla! Non ho mai pensato a una simile eventualità, anche perché io (e allargo questo termine alla mia famiglia) mi ritengo più utile alla collettività nelle vesti di imprenditore, piuttosto che di politico. Anzi, sono convinto che sia più difficile fare il politico, perché ci vuole tanta esperienza: questa la mia personale visione!". **In qualità di dirigente valtiberino della categoria, quali sono i problemi del momento per la nostra industria?** "Da anni, oramai, mi batto contro quello di fondo, costituito dalle difficoltà di reazione alla globalizzazione. La rottura dei confini della competizione ci ha reso meno importanti, nel senso che il nostro peso specifico è diminuito perché è aumentata la massa. Il grado di competitività deriva non soltanto dalle capacità imprenditoriali o aziendali, ma anche da una serie di fattori chiamati servizi, infrastrutture e rapporti con le pubbliche amministrazioni, che aiutano quando i contesti sono sempre più ampi. Il primo problema da risolvere in prospettiva è quello della scuola e del tipo di preparazione che fornisce, poi c'è quello della spesa pubblica, che condiziona lo sviluppo e va ad alimentare risorse non produttive, cioè non portatrici di valore aggiunto. L'industria è la spina dorsale dello Stato: se priva di muscoli, è soggetta ad ernia. Ora stiamo facendo fatica: la globalizzazione ha iniziato a scolpire i suoi contorni e lo scenario di riferimento è già variato rispetto a cinque anni fa". **Lei si sta battendo senza tregua sul versante della viabilità. Pensa di riuscire finalmente a ottenere qualcosa, oppure dovrà alzare ulteriormente la voce?** "Con molta sincerità, è una voce che mi sta molto a cuore e non voglio assolutamente mollare, anche come singolo imprenditore. Le infrastrutture sono l'unica chiave che può aprirci le porte del futuro a livello di competitività, altrimenti la Valtiberina assisterà impotente all'emigrazione dei nostri giovani, sia in Italia che all'estero. Diventare il crocevia fra due grandi arterie viarie significherebbe fornire notevoli opportunità per tutti, creare benessere e aumentare la qualità della vita. Dobbiamo allora fare il possibile: un ritardo di altri 10 anni sarebbe letale". **Tempi addietro era circolata la voce del possibile ampliamento delle aree produttive locali con l'avvento dell'industria pesante. Sarebbe un rischio oppure no?** "Prima di arrivare all'industria pesante ci sono altri tipi di attività industriali che possono avere davanti sbocchi importanti. Tutto è legato alle volontà dei politici, che dovrebbero a mio avviso guardare all'interesse della collettività e non del partito". **Il piano strutturale è l'argomento di grande attualità a Sansepolcro. Lei è favorevole alla salvaguardia del territorio, in particolare della collina, oppure è propenso a rendere**



## *l'Intervista*

**edificabile questa fascia?** "La collina non deve essere soggetta a edificazione, ma la zona pedecollinare sì, perché è una componente della qualità che la città si merita e per dare soddisfazione alle esigenze di un mercato che non trova realizzazione in una pianura esigua, viste le dimensioni territoriali del Comune". **Lei è stato per anni il presidente del Sansepolcro Calcio. Quali riflessioni le suggerisce uno stadio Buitoni ridotto in queste condizioni?** "E' un argomento sul quale ho staccato la spina: non torno allo stadio da anni, anche se sono appassionato di calcio. Se si trovano i soldi per sistemarlo, ben vengano, ma adesso ci sono da risolvere problemi più importanti". **Chi è Renzo Conti quando si toglie i panni dell'imprenditore?** "Un individuo che, se avesse svolto un lavoro diverso, oggi sarebbe già in pensione e la gente penserebbe di lui che si gode la vita. Invece, sono molto attaccato alla mia professione: ho ancora un sacco di motivazioni e ciò mi rende giovane nello spirito". **Due figli Lei, due figli suo fratello: il ricambio generazionale è già in atto?** "Stiamo investendo su di loro. Se la situazione generale non dovesse subire particolari stravolgimenti, ci possono tranquillamente provare: li vedo determinati e questo è il viatico migliore". **Ultima domanda: è possibile produrre ancora in Italia, oppure i costi della manodopera sono troppo elevati?** "E' possibile, ma con volumi molto più ridotti che in passato. Dobbiamo ricordarci che operiamo in un contesto commerciale aperto a tutto il mondo. La produzione deve variegarsi per questione di necessità: viva pertanto il "made in Italy", purchè non si escludano altre opportunità in prospettiva. Non siamo più soltanto cittadini italiani, ma europei e del mondo: continuiamo di conseguenza a lavorare sulla qualità e ad avere creatività per ottimizzare le nostre risorse!".

*Claudio Roselli*



*Renzo Conti, presidente del Gruppo Imprenditori Valtiberina di Confindustria Arezzo*

*Renzo Conti, 62 anni, è uno fra gli imprenditori in assoluto più affermati dell'Alta Valle del Tevere. Assieme al fratello Cesare sta dando con successo continuità all'azienda creata dai genitori nel 1947 (c'è tuttora la madre Angela) e dopo la morte del padre Elio, nel 2004, ha assunto la presidenza di Co.Fin.Co., il gruppo che annovera sei aziende di abbigliamento e maglieria dislocate fra il territorio nazionale e la Bulgaria e che occupa in totale circa 500 dipendenti, ma con un indotto che arriva a superare il migliaio nell'ambito del centro Italia. "Il Granchio", "Bramante" e "Francesca Dei" sono i marchi prestigiosi di proprietà del gruppo, che ha sede a Sansepolcro, dove nella zona industriale di Santa Fiora è ubicata "Cose di Lana", una fra le realtà produttive più importanti del comprensorio. Sposato con due figli, Conti è stato confermato con consenso praticamente unanime, lo scorso 6 ottobre, alla presidenza anche del Gruppo Imprenditori Valtiberina, sezione comprensoriale di Confindustria Arezzo. Ha già espletato il primo mandato biennale e adesso si appresta ad affrontare il secondo con al fianco un altrettanto valido vice, anche lui di Sansepolcro: Dario Bonauguri, titolare assieme al fratello Riccardo della Bonor, specializzata nell'oreficeria. La linea da seguire fino al 2010 è stata tracciata da Conti nella relazione sull'attività svolta, che lascia le consegne su diversi punti, da racchiudere in tre categorie: infrastrutture, servizi e ambiente. Sul primo versante, occhio attento all'evoluzione dei piani strutturali che interessano i Comuni di Sansepolcro e Anghiari, confinanti fra loro e quindi invitati ad armonizzare i propri strumenti al fine di creare aree omogenee, sulle quali impostare la ripresa dell'economia della vallata, ma è altresì nota la battaglia di Conti sul fronte della viabilità, considerata il cardine principale sul quale pensare di poter impostare lo sviluppo socio-economico di un territorio che altrimenti rischia di perdere tutte le forze giovani più preparate, in quanto non offrirà più alcuna opportunità. Il tracciato della E78 e la sistemazione della E45 sono allora le due grandi priorità. Nel contempo, fondamentale è anche la soluzione di problematiche particolari, quali la sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione e funzionalità dei sistemi antincendio: l'imprenditoria locale ritiene necessaria la realizzazione a Sansepolcro di una nuova caserma dei vigili del fuoco, la cui collocazione logistica sia migliore rispetto a quella attuale. E poi l'ambiente: la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti industriali e la gestione dell'invaso di Montedoglio, nei confronti del quale sono in molti gli enti che pretendono di avanzare dei diritti e magari quelli del posto non hanno il coraggio di alzare la voce.*

**Nel prossimo numero, "A 360 gradi con ..."**  
**ROBERTO TREDICI, direttore supermercato Coop Sansepolcro**

## RISTORANTI IN VETRINA

# Il Borghetto

Via Senese Aretina, 80  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel. 0575 736050  
e-mail: [palace@borgopalace.it](mailto:palace@borgopalace.it)



*Autunno, stagione particolarmente allettante per il palato, sia per la voglia in se' stessa di stare un tantino di più a tavola, sia soprattutto per le prelibatezze tipiche del nostro bosco, che ben si sposano con qualsiasi tipo di portata. Sotto questo profilo, è forse la stagione più bella dell'anno. La direzione del ristorante "Il Borghetto" di Sansepolcro ha subito fatto propria una simile prerogativa per elaborare un menu classico (non privo comunque di attraenti novità) in un ambiente raffinato negli arredi e nell'atmosfera, che però dietro le quinte conserva intatta la genuinità: come già sottolineato più volte, il pane, la pasta e i dolci sono fatti rigorosamente in casa; la carne è cotta su forno a legna e i vini sono adeguatamente selezionati. Dicevamo dell'autunno e del potere che ha di prendere letteralmente per la gola gli amanti della cucina di qualità: tartufi, funghi porcini e castagne sono i "frutti" di stagione che appartengono anche (e soprattutto) alla Valtiberina,*

*dove c'è un "humus" oltremodo favorevole. Dipende sempre dall'andamento climatico. Il primo impatto con la trifola bianca - "tuber magnatum pico" nella terminologia scientifica - è stato più che positivo: il ristorante "Il Borghetto" ha già cominciato a lavorare il tartufo, anche se siamo appena agli inizi e, tanto per gradire, ha proposto i "piatti forti" della situazione, abbinandolo con uova strapazzate e con primi di assoluto pregio, quali ravioli con patate o i più tradizionali tagliolini, con vino bianco a corredo. Ma presto le profumate scaglie accompagneranno anche i secondi di carne, non dimenticando che "Il Borghetto" ha sempre delle ottime alternative di pesce. Sullo stesso binario corre il fungo porcino, eccellente partner di pasta, carne e omelette, ma anche nelle vesti di contorno, condito con aglio oppure fritto, nonché di ingrediente principe dello sformato. E che dire degli ovuli trifolati, oppure serviti come stuzzicante antipasto, nella versione cruda con una leggera passata di olio d'oliva e scaglie di pecorino? Infine le castagne: chi si è recato al ristorante "Il Borghetto" fin dall'inizio di ottobre ha avuto la possibilità di assaggiarle come semplice frutta (le cosiddette "caldarroste"), altrimenti il loro gusto si esalta nella preparazione di dessert quali il "Mont Blanc" o anche nei secondi a base di selvaggina e con la faraona. Non è un caso che il ristorante "Il Borghetto" sia stato confermato al top delle classifiche di tutte le più prestigiose guide gastronomiche d'Italia: la "Veronelli", la "Michelin" e quella de "L'Espresso", mantenendo lo scettro di leader in Valtiberina Toscana e l'ipotetico "podio" nell'ambito della provincia di Arezzo.*





Questione di

Gusto



## RISTORANTI IN VETRINA

# Castello di Sorci

Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)  
Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022  
[www.castellodisorci.it](http://www.castellodisorci.it) - [info@castellodisorci.it](mailto:info@castellodisorci.it)  
CHIUSO IL LUNEDÌ

*Il piacere di vivere una giornata particolare perché particolare è la cerimonia che la caratterizza: il Castello di Sorci in Anghiari, antico maniero le cui fondamenta risalgono addirittura al 1100, ha tutte le carte in regola per renderla tale. E quando si parla di cerimonia non si allude implicitamente soltanto al matrimonio, perché ci sono anche battesimi, comunioni, cresime, compleanni, feste di laurea e convegni di qualsiasi genere e argomento. Per ognuno di essi c'è il pacchetto su misura, comprensivo della dimensione della sala in base al numero dei partecipanti e degli invitati. Chi vive poi il giorno più bello della vita beneficia anche dell'esclusiva: la direzione del Castello di Sorci ha infatti deciso di non prendere più di un matrimonio nella stessa giornata, indipendentemente dal fatto che a Sorci sposi e invitati rimangano dal pranzo in poi o che l'arrivo sia fissato per la conviviale serale. E all'interno, oltre alle sale in cui si accomodano i commensali, vi è anche quella da ballo di 150 metri quadrati rivestita con parquet, in cui si può consumare la parentesi più allegra a suon di musica. La festa diventa insomma completa, coniugando la classicità con la modernità e il futuro. Gli sposi hanno piena facoltà di indicare il menù - seguendo il filone tradizionale della cucina toscano-umbra - e di scegliere colori e tovaglie di qualità per imbandire i tavoli. A scelta - come già ricordato - sono anche le magnifiche sale del ricevimento: eleganza e familiarità regnano sovrane, con un servizio effettuato rigorosamente al piatto. Perché anche il Castello di Sorci sia meritevole di essere ricordato.*



## Sostegno delle istituzioni all'artigianato, ma soltanto a parole

Una contraddizione persino stridente fra le belle parole e i fatti concreti. È la strana situazione nella quale vive l'artigianato a Sansepolcro. Da più parti, infatti, si indica in questo comparto uno dei punti trainanti dell'economia del territorio: Cna e Confartigianato nel 2007 decisero di creare a Sansepolcro il consorzio Terra della Valtiberina e su questo progetto politici ed istituzioni dichiararono in maniera unanime tutto il loro apprezzamento per la bontà dell'iniziativa. Basterà riportare le frasi di apprezzamento pronunciate dal sindaco biturgense Franco Polcri, del presidente della Provincia di Arezzo, Ceccarelli e dall'assessore alle Attività Produttive della Regione Toscana, Ambrogio Brenna, nonché l'impegno profuso per la sua creazione da parte di Riccardo Marzi, presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana (il quale - pur di velocizzare il tutto - aveva messo a disposizione anche l'ente da lui rappresentato per la sede), le dichiarazioni altrettanto favorevoli del segretario cittadino del Partito Democratico, Michele Boncompagni e di tutto il centrosinistra e, di recente, anche la netta posizione espressa dalla Consulta Interprofessionale dei tecnici, attraverso le parole del suo nuovo presidente, l'architetto Giuliano Del Teglia, che nell'incentivazione dell'artigianato - con il supporto da garantire ai giovani che vogliono intraprendere questa strada - ha individuato la ricetta principale per restituire vitalità al centro storico di Sansepolcro in sede di elaborazione del piano strutturale. Non bastasse ciò, attorno a questo progetto e all'artigianato sono state organizzate numerose conferenze stampa da parte dell'amministrazione di Sansepolcro (vedi l'assegnazione della sede e la presentazione delle progettualità con l'intero consiglio comunale presente) e ben due convegni, il primo nel 2007 voluto dal presidente Marzi ed il secondo ad Anghiari. La riscoperta e la valorizzazione dell'artigianato appaiono dunque come la giusta ricetta, però il contesto artigiano è in rapporti piuttosto tesi con parte dell'amministrazione comunale. E allora, gli artigiani tutti non comprendono il perché di

certi atteggiamenti nei confronti loro e del consorzio Terra della Valtiberina, strumento di valenza comprensoriale fortemente voluto da Cna e Confartigianato Imprese, dove all'interno del suo consiglio sono presenti dirigenti di riferimento delle due sopracitate associazioni di categoria. La recente manifestazione del mese di Luglio, "Artes", è stata indicata come il fiore all'occhiello dell'amministrazione Polcri: così hanno dichiarato in più di un'occasione il primo cittadino e numerosi amministratori (l'esito delle due edizioni di "Artes" lo conferma in pieno), ma allora per quale motivo ci sono sempre difficoltà nel portare avanti i progetti, da quelli legati alle manifestazioni agli altri in itinere con il mondo della scuola, al futuro del centro servizi Tevere Expo' indicato da Comune e Comunità Montana come sede del Consorzio con tanto di pre-inaugurazione? A voler pensare male, sembrerebbe di assistere a una sorta di cantiere dove di giorno c'è chi lavora per innalzare le pareti e di notte c'è chi le distrugge, con il risultato che l'ipotetica "casa" non viene mai edificata. Cosa ci sia di vero non lo sappiamo: sta di fatto che la pazienza degli artigiani locali è arrivata al capolinea; si parla già ora di annullare gli eventi in programma (vedi "Natale nel Borgo" a dicembre) e di interrompere ogni rapporto con l'attuale amministrazione comunale. Se andasse realmente così, sarebbe una cosa molto grave, considerando l'importanza che questo segmento dell'economia riveste attualmente, ma che è destinato a rivestire anche in futuro: pensiamo ai collegamenti che l'artigianato può avere con il mondo della scuola, in particolare con quegli indirizzi professionali (Ipsia e istituto d'arte) che possono dare opportunità di occupazione ai tanti giovani freschi di diploma. Grediamo perciò che il professor Franco Polcri, sempre sensibile alle dinamiche della città di cui è oggi sindaco e il dottor Riccardo Marzi debbano finalmente intervenire in prima persona per cercare intanto di capire e poi di sanare questi contrasti, il cui unico effetto è quello di fare del male alla realtà di Sansepolcro. Da loro, gli artigiani si aspettavano molto di più, per la stima che rivestivano nei loro confronti e per come si erano adoperati da subito per sostenere questo importante segmento della nostra economia. La politica - a parere di chi scrive - non può essere fatta solo di parole e di proclami, anche perché (e qui sono gli artigiani che intervengono) le parole date non possono essere rinnegate. O no? Qualcuno può dire che anche con il mondo del commercio non è che i rapporti siano dei migliori, ma tutto questo non fa altro che peggiorare l'operato dei nostri politici.

# Tesla

di Crociani A. e Vecchi M.

**IMPIANTI ELETTRICI  
AUTOMAZIONI FAAC  
ALLARMI**

Viale Osimo 363  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel . 0575 741101 - Cell. 328 7322202

A PALAZZO DELLE LAUDI COME ALLA PRESA DELLA BASTIGLIA : IL POPOLO SEMBRA PRONTO PER L'INSURREZIONE

IO A QUESTI GIUOCHETTI NON CI STO. VOI ASSESSORI NON NE AZZECCATE UNA!!!! SE CI PIGLIANO CI LINCIANO



LA GIUNTA STA STUDIANDO COME DIFENDERSI DALLE ACCUSE DELLA GENTE MA C'E' ANCHE CHI IPOTIZZA UNA FUGA STRATEGICA

Al Franco Polcri sindaco determinato che mette in riga gli assessori, come si ricorderà nell'ultima edizione del periodico, succede un Franco Polcri sindaco disperato e con le mani nei capelli dopo aver preso consapevolezza dei malesseri espressi dai cittadini nei confronti degli amministratori. Il suo atteggiamento è tipico di chi sta per esclamare: "Qui non si può più andare avanti! O cominciamo sul serio a prendere un verso e a sistemare la città, oppure ce ne andiamo tutti a casa!". E' un Polcri che quindi avverte con un certo timore la reazione della gente, perché ha capito che i toni della protesta sono sempre più elevati.

## Progetto "Piattaforma ArcGis a servizio del piano strutturale"

*Un nuovo sistema informatico per programmare lo sviluppo e gli interventi sul territorio*

Nell'ambito della redazione del nuovo piano strutturale, che proprio in questi mesi entra nella sua fase decisiva e operativa, il Comune di Sansepolcro ha predisposto la progettazione e la realizzazione di un nuovo sistema informativo territoriale a supporto dello stesso strumento urbanistico, utilizzando la piattaforma ArcGis sulla base di un progetto avviato fin dal 2007. A illustrarlo nel dettaglio è il dirigente del secondo settore (Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente) della municipalità biturgense, l'architetto Antonio Coletti, in qualità di responsabile del procedimento.

### Di che cosa si tratta, architetto?

"Prima di tutto vorrei ricordare che questo progetto, denominato "Piattaforma ArcGis a servizio del piano strutturale di Sansepolcro", è stato presentato all'undicesima edizione della Conferenza Italiana Utenti Esri, svoltasi il 21 e 22 maggio scorsi a Roma, presso l'auditorium "Massimo" nel quartiere Eur; dopo la precedente segnalazione da parte del Comune agli organizzatori dell'evento, è stato possibile illustrarlo in occasione del più importante appuntamento di rilievo nazionale per esperti che si occupano di Gis, il Geographical Information System, un sistema informatico in grado di produrre, gestire ed analizzare dati spaziali, associando a ciascun elemento una o più descrizioni alfanumeriche. Ogni anno, infatti, nel corso della rassegna romana vengono illustrate le più significative esperienze di applicazioni Gis in diversi settori, dall'ambiente alla protezione civile, dall'urbanistica ai beni culturali, dalla logistica all'info-mobilità ed il progetto relativo a Sansepolcro rappresenta uno tra i primi esempi in

Toscana di utilizzo del Gis nella predisposizione di uno strumento di pianificazione territoriale, redatto in base al pieno rispetto della legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2005. Al progetto "Piattaforma ArcGis" ho lavorato con la consulenza informatica della ditta Tecnicosul di Reggio Emilia, insieme all'architetto Maria Luisa Sogli, responsabile operativo della formazione del piano strutturale e all'architetto Ilaria Calabresi, componente dell'Ufficio di Piano; insieme a quest'ultima collega abbiamo presentato il progetto nell'apposita sezione "Sit e Urbanistica" della conferenza Esri. La piattaforma ArcGis nel progetto illustrato a Roma - prosegue l'architetto Coletti - è utilizzata per la gestione dei dati relativi al piano strutturale, ovvero per la costruzione del modello dati e del Geodatabase, oltre che per la gestione cartografica successiva, ma in futuro permetterà una successiva apertura ad altri settori del Comune (edilizia, anagrafe e tributi); la pubblicazione - tramite il Web Gis - dei dati territoriali su profili dedicati, con la possibilità di interrogazione, di ricerca e di visualizzazione stampa da parte di tutti i potenziali utenti (amministrazioni centrali, cittadini e/o professionisti)".

### Ma qual è lo scopo finale di questo progetto?

"La Piattaforma Gis, potendo essere utilizzata in vari modi, introdurrà un ammodernamento nel sistema di lavoro degli uffici, fornirà un agile servizio all'utenza e doterà le amministrazioni comunali di strumenti atti a gestire, implementare e monitorare in tempo reale le variazioni che si verificano sul territorio di competenza, sia per programmare lo sviluppo che per pianificare gli interventi a favore della comunità locale".

Anna Maria Citeresi



L'architetto Antonio Coletti, dirigente del II settore dell'amministrazione comunale di Sansepolcro

DAL GRANO AGRIQUALITÀ



**MOLINO SOCIALE**  
ALTOTIBERINO

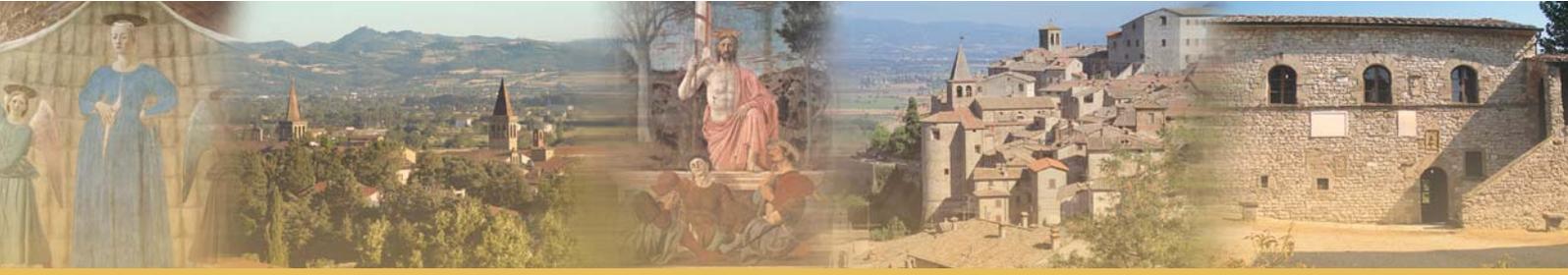
*La Farina del Borgo*





AGRIQUALITÀ

**Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 720572**  
**Selci - San Giustino (Pg) - Tel. 075 8582280**



## *l'Agenda*

# *L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana*

elenco degli appuntamenti

**HO  
SCELTO!**

**f FONTANA  
ARREDAMENTI**

**per  
la mia  
cucina**



A.D. - s.carrino

*Buon Appetito!*

Loc. Ponte Singerna, 165

52033 Caprese Michelangelo (Ar)

Ph. +39.0575.793984 - Fax. +39.0575.793540

info@fontanaarreda.it - fontanaarreda.it

**18 e 19 ottobre:** a Caprese Michelangelo, primo week-end della Festa della Castagna

**19 ottobre:** a Pieve Santo Stefano, tradizionale festa della Madonna del Rosario nella località di Baldignano

**19 ottobre:** a Sestino, presso la riserva naturale del Sasso di Simone, "Tavolozza d'autunno: i colori della Riserva", escursione guidata. Casa del Re, ore 9.30

**20 - 24 ottobre:** a Sansepolcro, presso la Fondazione Piero della Francesca nella Casa di Piero, corso internazionale "Piero della Francesca e i suoi profeti trecenteschi: da Giotto a Masaccio". Ciclo di conferenze e visite guidate

**25 e 26 ottobre:** a Caprese Michelangelo, secondo week-end della Festa della Castagna

**31 ottobre, 1° e 2 novembre:** ad Anghiari "I Centogusti dell'Appennino", mostra mercato del turismo rurale e dei sapori tipici delle nostre terre

**31 ottobre:** ad Anghiari, rassegna corale "Don Vittorio Bartolomei", con la Corale di Anghiari e la Schola Cantorum Saione di Arezzo, più presentazione del libro "Don Vittorio e la sua Corale". Chiesa della Propositura, ore 21.00

**1° novembre:** a Sansepolcro, apertura straordinaria al pubblico del campanile della cattedrale, a cura del Gruppo Campanari Borgo San Sepolcro. Orario 9.00-12.00 e 16.00-18.00

**8 e 9 novembre:** ad Anghiari, XXVIII Festa dei Bringoli e di San Martino con la tradizionale sagra

**8 - 23 novembre:** ad Anghiari, nella Saletta Esposizioni, "Le anime del Marocco", mostra fotografica di Luigi Falasconi

**9 novembre:** a Pieve Santo Stefano, in località Le Ceregne, campionato italiano di tiro con l'arco da campagna, a cura della Compagnia Arcieri Alpe della Luna

**16 novembre:** a Sansepolcro, corso per Facilitatori e Lettura dei Registri Akashici, decodificazione del linguaggio della luce. Associazione culturale Raziel, via XX Settembre n. 11, dalle 9.30 alle 18.00

**23 novembre:** a Sansepolcro, apertura straordinaria al pubblico del campanile della cattedrale in occasione della festività di Cristo Re, a cura del Gruppo Campanari Borgo San Sepolcro. Orario 9.00-12.00 e 16.00-18.00

**30 novembre:** a Sansepolcro, corso Reiki Sistema Usui, il collegamento all'energia cosmica vitale. Associazione culturale Raziel, via XX Settembre n. 11, dalle 9.30 alle 18.00

**6, 7 e 8 dicembre:** a Sansepolcro, "Natale nel Borgo", iniziativa del consorzio Terra della Valtiberina

**6 - 21 dicembre:** a Sansepolcro, presso la sala esposizioni del Comune, "Sfumature ...", mostra personale di acquerelli di Annamaria Veccia

**8 dicembre - 6 gennaio:** "Anghiari di Natale", rassegna di concerti, presepi e rappresentazioni nel centro storico del paese

**10 dicembre:** ad Anghiari, processione della Madonna di Loreto con rappresentazione dei quadri viventi nel centro storico del paese

## *Gli appuntamenti fissi*

**"Memorandia, le cose raccontano"**, mercatino di antiquariato, modernariato e collezionismo: ad Anghiari, 9 novembre e 14 dicembre

**"Il Mercatale"**, mercato delle produzioni di qualità del territorio: a Sansepolcro, 18 ottobre, 15 novembre e 20 dicembre in piazza Torre di Berta

**"La Domenica del Tarlo"**, mercatino di antiquariato, scambio e collezionismo: a Sansepolcro, 26 ottobre, 23 novembre e 8 dicembre



# La lunga marcia fino a Pechino in ...Marea!

**Per Guido Guerrini e Andrea Gnaldi Coleschi, più Nicola Dini al ritorno, è il momento della grande ribalta**

**T**re amici, tutti in età compresa fra i 30 e i 32 anni e provenienti dalla Valtiberina Toscana, hanno realizzato recentemente un record che è già andato e finirà ancora sulla stampa nazionale; il 6 luglio scorso, a bordo di una Fiat Marea Station Wagon a doppia alimentazione (benzina e gpl), sono partiti dall'Italia alla volta di Pechino, dove hanno assistito ai Giochi Olimpici e sono poi tornati indietro passando da Samarcanda, in Uzbekistan e attraversando mezza Cina e le repubbliche asiatiche, un tempo sovietiche. Il viaggio è durato quasi tre mesi e i tre sono Guido Guerrini di Sansepolcro, Andrea Gnaldi Coleschi di Anghiari e Nicola Dini di Sansepolcro; i primi due hanno realizzato l'intero tragitto ed il terzo ha affrontato solo il viaggio di ritorno, essendo giunto a Pechino in aereo. Ancora una volta, la Valtiberina dà alla luce geniali personalità che finiscono per eccellere su campi e settori insoliti, facendo parlare sui media delle proprie imprese: i giovani si sono confrontati con i deserti, la corruzione delle forze dell'ordine, la difficoltà di comunicazione e perfino con devastanti attacchi di dissenteria che hanno minato il difficile iter di un'avventura su cui in pochi avrebbero scommesso. Il sito [www.torinopechino.it](http://www.torinopechino.it) ne ripercorre le gesta con un diario

attento e un ricco corredo fotografico. Abbiamo rivolto alcune domande a Guido Guerrini alla ricerca di aneddoti e alla scoperta delle motivazioni più autentiche. **Quanto ha inciso nell'avventura, accanto ai messaggi pacifista e ambientalista, il desiderio di viaggiare e confrontarsi con se stessi?**

"Sicuramente la voglia di viaggiare e conoscere è stato l'input iniziale del progetto; gli altri aspetti, anche se importanti e fondamentali, sono venuti successivamente". **Citami tre nemici dell'avventuriero?** "Burocrazie, polizie, governi autoritari". **Tre amici?** "La gente: più i governi sono autoritari e repressivi, più la gente è splendida e poi gli italiani che vivono all'estero (missionari, laici, imprenditori e corpo diplomatico) e altri viaggiatori con cui abbiamo condiviso una parte di percorso". **Vedere in un così breve tempo varie etnie e confrontarsi con loro, affrontare gli usi e i costumi di popoli così differenti offre più motivi di fascino o più difficoltà? E se ci sono state difficoltà in questo senso, di che tipo sono state?** "Per un viaggio come questo ci sarebbe voluto almeno il doppio del tempo, anche solo per ambientarsi e conoscere in modo meno superficiale un popolo e una cultura. Cambiare quattro modi di scrivere è un esempio abbastanza esplicativo delle problematiche che abbiamo incontrato. Le difficoltà maggiori spesso erano interpretare i cartelli stradali quando si incontravano". **Vi siete mai scontrati realmente con l'impossibilità di comunicare con qualcuno?** "Numerose volte. E spesso abbiamo incontrato anche gestualità completamente differenti: in Cina avevamo la guida, quindi nessun problema, ma spesso con le polizie abbiamo dovuto fare drammi teatrali per convincerli della bontà del nostro viaggio". **L'essere italiani ci mette in grado di superare certe difficoltà all'estero?** "Risultiamo solitamente simpatici alla gran parte dei popoli, ma spesso l'essere italiano è un buon motivo per essere abbordato dalle prostitute di mezzo mondo". **Avete riscontrato, in alcune circostanze, l'impossibilità di contattare le vostre famiglie a casa?** "Nell'era dei telefonini e di internet non siamo mai stati più di 24 ore senza contatti con le famiglie. L'unico reale problema che ha fatto preoccupare a casa è stato l'hackeraggio del sito internet in coincidenza con l'ingresso in Iran. Coincidenza casuale poiché il colpevole era un turco". **Condividere tante difficoltà in un abitacolo così piccolo ha portato a momenti di attrito tra i navigatori?** "Spesso ci sentivamo come gli astronauti dell'Apollo 13

 **PICCINI PAOLO** *s.p.a.*  
 Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98  
 Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988  
 web: [www.piccini.com](http://www.piccini.com) - e-mail: [info@piccini.com](mailto:info@piccini.com)



**DA OLTRE 30 ANNI  
QUALITA' E CONVENIENZA  
NEL GAS DA RISCALDAMENTO  
METTICI ALLA PROVA**



## *l'Avventura*

quando tentava di tornare sulla terra. Comunque, il feeling tra l'equipaggio è sempre stato buono. Forse qualche volta c'è stato qualche attrito nello scegliere a che ora fermarsi a cena o a dormire dopo una intera giornata in viaggio". **Un episodio che non vorreste aver mai vissuto?** "Le continue richieste di mazzette da parte dei funzionari doganali di numerosi stati attraversati". **Un episodio indimenticabile?** "L'insabbiamento nel deserto del Gobi e la solidarietà dei pastori nomadi, che hanno fatto tutto il possibile per aiutarci". **Molti che hanno raggiunto Pechino prima di voi in auto, partendo dall'Italia, hanno spesso rinunciato al viaggio di ritorno, scegliendo altre soluzioni come l'aereo; voi siete tornati in Italia attraversando mezza Cina e le repubbliche asiatiche ex sovietiche. Continuare a viaggiare dopo aver raggiunto la meta così agognata e dopo tanti sacrifici non è stato superfluo?** "Il record che abbiamo realizzato è stato tale perché abbiamo fatto andata e ritorno superando coloro che in passato hanno fatto solo l'andata. Pechino è stato il giro di boa e l'occasione di esplorare in un solo viaggio la via transiberiana e la via della seta era troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Ogni giorno (anche durante il ritorno) era una nuova scoperta, quindi il sentimento di nuove conoscenze, amicizie non si è mai affievolito". **Porterete presto la vostra avventura sui mezzi nazionali di comunicazione; come dire che, in un certo senso, il vostro viaggio non è ancora finito.** "Sui media nazionali avrete presto delle sorprese: per ora, gli impegni già concordati sono la partecipazione della Fiat Marea al "Motor Show" di Bologna nello stand del nostro partner Imega (impianto gpl), poi la serata pubblica tenuta nella sala consiliare del Comune di Sansepolcro, in collaborazione con l'Associazione Cultura della Pace e dedicata al racconto del viaggio e, in data da definire, una festa di buon ritorno organizzata dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte". **Lo scopo del Vostro viaggio è raggiunto?** "Gli scopi erano tre: portare un messaggio di pace, conseguito arrivando a Pechino e consegnando i messaggi del Comune di Torino alla municipalità pechinese, oltre ai numerosi incontri lungo il viaggio con missioni cattoliche e non, che ci hanno fatto scoprire come l'Italia sia in grado di costruire la pace anche con mezzi diversi dalle armi. L'operazione ecologica è l'altra missione riuscita, in quanto la nostra auto ha percorso il 92% (98% all'andata) dei 25852 chilometri usando il gpl. Il record sportivo è pure raggiunto: sembra che nessuna auto europea normale (non 4x4) abbia mai percorso l'intero tragitto Europa-Pechino andata e ritorno. Tantomeno usando combustibili ecologici". **Avete già pensato di organizzare un'altra avventura?** "Prima pubblichiamo il diario del nostro viaggio e destiniamo il ricavato in beneficenza, poi vedremo se potremo risentircela di vivere qualcosa di simile". **Chi, infine, dovete principalmente ringraziare?** "Un ringraziamento particolare va alle nostre famiglie e agli amici più cari, per aver sopportato tutto ciò; agli sponsor privati per averci sostenuto, alle associazioni pacifiste per aver contribuito moralmente al progetto, agli enti locali valterberini e al Comune di Torino per il patrocinio concesso".



## **PORTA FIORENTINA:** *i perchè della disaffezione dei biturgensi*

**P**orta Fiorentina: c'era una volta il "salotto buono" di Sansepolcro, costituito da viale Armando Diaz con i suoi spazi verdi, i suoi bar e il refrigerio garantito dalle chiome degli alberi, così folte da negare persino la visione del cielo. Era la zona privilegiata della città, quella scelta dai giovani per i primi baci da adolescenti e dagli anziani per godersi in pace la loro vecchiaia ripensando a tutti i sacrifici fatti nella vita, ma era anche la zona dove tanti negozi e attività economiche svolgevano tranquillamente la propria attività. Un luogo d'élite - diciamo pure - che adesso però esercita un effetto contrario nello stesso cittadino. E' ancora molto recente la presa di posizione della locale Cna che, attraverso il presidente valtiberino Adriano Agostinelli, si è fatta portavoce delle lamentele provenienti dai propri associati artigiani, dai commercianti operanti nel luogo e dai residenti, tutti uniti nel puntare l'indice contro lo stato di degrado in cui Porta Fiorentina versa da oramai un bel po' di tempo. A rendere pessime le condizioni attuali contribuiscono il parcheggio selvaggio delle auto e le airole ridotte a "pallai", poiché spelacchiate in più punti: l'erba non vi cresce più e i segni dell'incuria sono evidenti (chissà se qualche politico è a conoscenza del fatto che far crescere erba, fiori e piante, necessita l'acqua ma ...). I biturgensi che anni addietro avrebbero fatto a gara pur di accaparrarsi un posto a sedere nelle panchine (quasi sempre occupate al completo), oggi cercano per quanto possibile di evitare il viale. Una piacevole abitudine che è scomparsa; viale Diaz e le sue vicinanze sono diventati territorio degli extracomunitari, il che - ben inteso - è positivo, perché favorisce la loro voglia di integrazione, ma spesso il normale e innocuo cittadino è stato importunato; vogliamo poi mettere quei ragazzi che a bordo di fiammanti autovetture (sarebbe bello sapere dove prendono i soldi, dato che molti di loro sono nullafacenti) sgommano per il viale a forte velocità, mettendo a rischio l'incolumità di bambini ed anziani! Ben venga allora lo straniero che ha voglia di lavora-

re e che rispetta le regole della civile convivenza, ma non è il caso di abbassare la guardia verso coloro che tendono solo a creare problemi. Si parla oramai da anni di intervenire in questa area, ma di fattivo ancora non si è visto niente, eccezion fatta per le nuove panchine "sabbiate" e per l'altra componente di arredo, le enormi palle, che oltretutto sono state criticate fortemente perché a parere di molte persone stonerebbero con il contesto rinascimentale di Sansepolcro, anche se pur sempre ammirevole è stato il tentativo di fare qualcosa. Bisognerebbe girare ai politici tutte le lamentele che sono pervenute in redazione, ma poi ci sarebbe sempre qualcuno del palazzo che strumentalizzerebbe il tutto e perciò riassumiamo con una frase: bisogna programmare e non improvvisare! Negli ultimi tempi, le associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani hanno lanciato più di un segnale di allarme, a causa anche delle molte attività che con il 31 dicembre potrebbero chiudere definitivamente i battenti. Certamente, la fase congiunturale riveste la propria incidenza, ma è altrettanto innegabile la responsabilità dell'amministrazione nel cercare di rendere i luoghi di lavoro più decorosi possibile. Ad esempio: qualcuno ha pensato di riattivare la fontana centrale, quella che per intenderci ha in mezzo la conchiglia? Ed è così malvagia la proposta di realizzare un parcheggio bi-piano sotterraneo in piazza della Repubblica (il ribattezzato "piazzone") per alleviare le problematiche del traffico cittadino e offrire posti auto ai residenti? La stessa soluzione non potrebbe essere adottata sotto il parcheggio a pagamento attaccato alla cinta muraria, trasformando la superficie attualmente riservata alla sosta in un giardino? E dato che ci siamo, perché non ripulire le mura fin da ora? Ci rendiamo perfettamente conto del fatto che interventi di questo genere sarebbero onerosi per le casse del Comune, ma risolverebbero anche tante magagne e poi qualcosa si vorrà pur fare per questa città. Pensiamo alle polemiche sorte sul piano del traffico: un parcheggio sotterraneo risolverebbe anche la parte di natura puramente estetica ma ugualmente importante. Sansepolcro - scrive il cittadino in forma accorata - deve recuperare la sua veste di città capoluogo della Valtiberina Toscana e può riuscire nell'obiettivo soltanto con interventi strutturali come questo. Permetteteci almeno di formulare la proposta, criticabile quanto si voglia ma che tale rimarrà: la giriamo agli addetti ai lavori e, siccome nella città pierfrancescana la creatività non manca, siamo certi che un qualche cosa di buono dovrà pure uscir fuori!

**Boninsegni**  
www.boninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ DI CASTELLO - AREZZO



*l'Opinione*

## Artigianato tradizionale e riqualificazione fisica: la ricetta della Consulta Interprofessionale per il centro storico di Sansepolcro



La **Bottega del Borgo**  
Produzione Artigianale Arredamenti

*Tradizione e cultura  
nella lavorazione  
del legno*



**La Bottega del Borgo srl**

Via C. Dragoni, 40

Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

[info@bottegedelborgo.it](mailto:info@bottegedelborgo.it)

[www.bottegedelborgo.it](http://www.bottegedelborgo.it)

Dallo scorso luglio, la Consulta Interprofessionale della Valtiberina Toscana - organismo che riunisce architetti, ingegneri e geometri, ma anche geologi, agronomi e forestali liberi professionisti operanti nel comprensorio - ha rinnovato consiglio direttivo e cariche sociali, con l'architetto biturgense Giuliano Del Teglia che ha avvicinato alla presidenza il geometra Alessandro Goretti. Vice di Del Teglia è l'ingegner Giuliano Allegrini, mentre l'architetto Claudia Corgnoli si occupa di segreteria e pubbliche relazioni e l'ingegner Alberto Oelker ricopre l'incarico di tesoriere. I geometri Riccardo Boncompagni e Alighiero Angioloni completano la composizione del direttivo, che ha deciso di istituire tre commissioni: 1) Urbanistica, con responsabile di nuovo l'architetto Del Teglia; 2) Normative, tutela e valorizzazione dell'attività professionale, con responsabili l'ingegner Allegrini e il geometra Boncompagni; 3) Sviluppo attività professionale, rapporti con istituzioni, enti e associazioni, che ha per responsabile l'architetto Corgnoli. Il nuovo piano strutturale e il regolamento urbanistico del Comune di Sansepolcro stanno ovviamente a cuore, tanto che la Consulta ha già iniziato a presentare proposte concrete sui principali aspetti, vedi dimensionamento del piano stesso, risparmio energetico e fonti rinnovabili, edilizia sostenibile, valorizzazione del ricco patrimonio storico-architettonico, qualità urbana, riqualificazione delle periferie, accessibilità e mobilità sostenibile e progetti di sviluppo nei vari settori dell'economia. Tutte proposte sulle quali confrontarsi con le istituzioni, con le categorie imprenditoriali e con le realtà culturali e sociali della città, per creare la massima condivisione possibile attorno a quello che dovrà essere il disegno della Sansepolcro del futuro. Senza dubbio meritevole di attenzione, in questo contesto, è stata la relazione del presidente Del Teglia, invitato dal Partito Democratico a dare suggerimenti per il recupero e la rivitalizzazione di un centro storico che da una parte assiste all'abbandono delle attività e dall'altra tenta di rialzarsi con la creazione del "centro commerciale naturale". Ma occorre un commercio di qualità, ottenibile solo attraverso una forte integrazione del comparto con le attività artigianali tradizionali ed artistiche tipiche della tradizione e che sono rappresentative dell'identità locale. Due, allora, gli ordini di proposte. Il primo consiste nella valorizzazione dell'artigianato tradizionale, anche allestendo nel complesso di Santa Chiara un centro per la promozione di nuove attività artistico-artigianali nei settori in cui è specializzato l'istituto d'arte di Sansepolcro e Anghiari: oreficeria, merletto, tessuti, restauro del mobile antico e intarsio. Comune, Comunità Montana, la stessa scuola, le associazioni di categoria e il consorzio Terra della Valtiberina dovranno lavorare in sinergia - si precisa - per reperire i finanziamenti e realizzare questo centro, che dovrà essere dotato di tutti i servizi necessari: le "botteghe di transizione", ossia botteghe artigiane che saranno assegnate per 3-5 anni ai diplomati degli istituti d'arte intenzionati ad avviare l'attività imprenditoriale, con un adeguato contributo economico di partenza; le "botteghe artigiane permanenti", destinate a chiunque svolga attività artigianali ed artistiche; gli spazi espositivi permanenti per esporre e commercializzare i prodotti e tutte le strutture di servizio, compresa una eventuale scuola di formazione e specializzazione. Il secondo ordine di proposte è la riqualificazione fisica del centro storico, da perseguire con progetti basati sulla consapevolezza del suo valore storico-architettonico.



a cura di Claudio Roselli

## *l'Intervista*

# Il "personaggio" Ciccio Graziani creato dal calcio Da bomber a conduttore televisivo, passando per il tavolo della presidenza e per la panchina

**E**ra campione e personaggio quando giocava; è rimasto personaggio anche adesso che ha attaccato da un bel po' di tempo le scarpette al chiodo, grazie alla sua immagine di uomo spontaneo e diretto nel modo di comunicare. Ha mostrato molte versioni di se', frutto della versatilità e di altre doti che non gli mancano: il "fil rouge" è rimasto sempre e comunque il pallone, quell'oggetto grazie al quale ha costruito la propria vita e la propria immagine; alla soglia dei 56 anni, mantiene un aspetto fisico e uno spirito da fare invidia a chiunque. Questo è Ciccio Graziani, che può ben dire di aver vissuto il calcio a 360 gradi per essere stato dapprima protagonista sul campo, poi allenatore, presidente e adesso conduttore e commentatore insieme a Natalie Kriz e Augusto De Megni della trasmissione "Lunedì Gol", dedicata al campionato di Serie A, che va in onda alle 21.00 in diretta dagli studi di Rte 24 Ore a Perugia e in contemporanea su una rete nazionale di emittenti regionali. Ci sono all'interno di essa ospiti fissi e opinionisti come i giornalisti Claudio Pea e Andrea Scanzi, più Fabrizio Ravanelli, il "penna bianca" della Juventus campione d'Europa. **Ma oggi come oggi, possiamo dire che il vero Ciccio è quello in versione "anchorman"?** "Ne ho fatte così tante - risponde sorridendo l'ex attaccante di Serie A e della Nazionale - che non ci capisco più niente! Il bello della vita è che puoi metterti e rimetterti in gioco, affrontando sfide che magari anni prima sembravano per te impossibili e che ti portano di volta in volta a recitare ruoli impensabili". **Con un passato da calciatore alle spalle - e per giunta da affermato professionista - è però più facile comprendere certe situazioni, da qualunque ottica si affronti l'argomento.** "E' ovvio che l'esperienza acquisita sul campo mi sia stata di grande aiuto. Nel momento in cui ti trovi a dibattere su determinati particolari, chi ha giocato fa meno fatica a rendersi conto della realtà e dei suoi risvolti". **Dal Ciccio Graziani bomber degli anni '70 e '80 al Ciccio Graziani "personaggio" di inizio millennio, lungo un percorso particolare che lo ha visto**



**nel frattempo ricoprire anche i ruoli di presidente e allenatore. Tanta è la visibilità che ha saputo crearsi, ma la gente comune apprezza il messaggio che Lei comunque trasmette?** "Se sei naturale e schietto, difficilmente non vieni apprezzato. Me ne accorgo quando mi fermano per strada e per me è una soddisfazione del tutto particolare: sono "autentico" nel mio modo di fare e le persone lo hanno capito". **Come sta procedendo questa esperienza televisiva con la trasmissione "Lunedì Gol"?** A distanza di un mese e mezzo dal nostro esordio, stiamo andando molto bene, perché riusciamo a esprimere ciò che non facevamo



**INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI**

**0575 - 789377**

**- ANGIARI -**





## L'Intervista

all'inizio. Anche Natalie e Augusto si stanno sempre più calando nei loro ruoli con grande senso di professionalità, nel contesto di una trasmissione che vogliamo sviluppare in maniera serena e ironica. Ci sono i commenti tecnici alimentati da un preciso sommario sui responsi della giornata di campionato in Serie A, ma di fatto "Lunedì Gol" è un contenitore nel quale alterniamo le questioni puramente calcistiche con le curiosità particolari e le gag esilaranti dei comici. Perché il calcio deve essere soprattutto motivo di divertimento e relax: al bando le urla e le parolacce!". **Rinnovando l'in bocca al lupo per la trasmissione, dire a Ciccio Graziani cosa farà "da grande" risulta facile e nel contempo difficile. Non è così?** "Mi ritrovo in una situazione tale che non so mai quello che mi potrà capitare domani. Io, a maggior ragione, non pongo limiti alla Provvidenza!". Già, gli rimane da fare il direttore sportivo e il procuratore; per il resto, con il calcio il buon Ciccio ha fatto proprio tutto ed è ancora pronto per qualsiasi chiamata, tanto da allenatore quanto da commentatore. Si è messo insomma nella condizione di poter scegliere e di essere scelto, a dimostrazione del fatto che è un campione anche nella gestione della sua persona!



Francesco Graziani negli studi di "Lunedì Gol",  
assieme a Natalie Kriz e Augusto De Megni

Francesco Graziani, aretino di adozione, è compaesano della grande Gina Lollobrigida, essendo nato anche lui a Subiaco, in provincia di Roma. Il prossimo 16 dicembre compirà 56 anni e la sua carriera di calciatore è ben nota: cresciuto nella Bettini Quadraro di Roma, è approdato al professionismo nel 1970 e ha chiuso nel 1988 dopo essere stato centravanti - e più in generale attaccante - di Arezzo, Torino, Fiorentina, Roma e Udinese. Nel suo palmares figurano lo scudetto vinto nel '76 con il Torino di Gigi Radice e quelli sfumati di un nonnulla sempre con i granata, con la Fiorentina e con la Roma. Scudetti persi all'ultima giornata o quasi, che gli avrebbero impreziosito il "palmares" personale. Anche con la Roma, ad esempio, ha vinto due volte la Coppa Italia ma perso ai rigori la finalissima di Coppa dei Campioni contro il Liverpool nel 1984. Nella stagione 1976/77, Graziani è stato capocannoniere del massimo campionato con 21 gol, ma anche nella peggiore delle ipotesi è sempre andato in doppia cifra di realizzazione. Assieme a Paolino Pulici, aveva dato vita a una coppia di attaccanti così talmente affiatata in area di rigore che ben presto la stampa e l'opinione pubblica ribattezzarono entrambi come "i gemelli del gol". Dalla Serie A si è congedato con 353 presenze e 130 reti (che lo pongono fra i più prolifici cannonieri di sempre), cui vanno aggiunti i 58 gettoni in B accompagnati da altre 12 firme personali. Con la maglia azzurra e il ct Enzo Bearzot, Ciccio ha vinto i mondiali di Spagna nel 1982 e ottenuto due quarti posti, l'uno ai precedenti mondiali del '78 in Argentina e l'altro agli Europei disputati in Italia nel 1980, non dimenticando che con la maglia azzurra ha collezionato 64 presenze e segnato 23 gol. Fra i più noti, le doppiette contro la Francia di Platini (un'amichevole prima dei Mondiali del '78, finita poi 2-2), contro l'Inghilterra in una gara persa per 2-3 al Torneo del Bicentenario e contro la Danimarca in un 2-0 che fece ipotizzare fin da subito il passaggio del turno all'Italia in quella che sarebbe diventata la memorabile Spagna '82, alla cui fase finale ha apposto la firma in calce nella gara pareggiata per 1-1 contro il Camerun. Un botta e risposta con M'Bida nell'arco di un solo minuto che qualificò gli azzurri per il maggior numero di reti segnate. Chiusa la carriera a Udine, il Graziani "mister" ha guidato Fiorentina, Reggina, Avellino, Catania, Montevarchi e Cervia, in occasione della fiction televisiva "Campioni" su Italia 1. Due le promozioni ottenute, con il Catania dalla C1 alla B assieme a Maurizio Pellegrino e con il Cervia dall'Eccellenza alla Serie D. E come presidente di società, ha salvato l'Arezzo, risolvendolo da quella D in cui era stato spedito dopo la cancellazione dal calcio professionistico della vecchia Unione Sportiva: tre sole stagioni e gli amaranto erano di nuovo in C1. Attualmente Ciccio Graziani è impegnato nelle vesti di conduttore e commentatore televisivo. In compenso, c'è un Graziani che gioca e pure lui da attaccante: il figlio Gabriele, in forza alla Cremonese, formazione che milita nella Prima Divisione della Lega Pro.

Il quotidiano on-line

**SATURNO**  
NOTIZIE

[www.saturnonotizie.it](http://www.saturnonotizie.it) - [redazione@saturnonotizie.it](mailto:redazione@saturnonotizie.it)

KEEP YOUR SHIRT ON.

DELSIENA